

Iscritto all'albo tenuto dalla Covip con il n. 1059

POLITICA DI IMPEGNO

“Regolamento in materia di trasparenza della politica di impegno e degli elementi della strategia di investimento azionario dei fondi pensione”

Comunicazioni al Pubblico

(Approvato dal Consiglio di amministrazione del 24 febbraio 2026)

Il presente documento è redatto ai sensi della Delibera Covip del 02 dicembre 2020 ed in conformità alle prescrizioni di cui all'art. 6bis del Decreto Legislativo n. 252/2005

Versione del documento

Versione	6
Stato	Aggiornamento annuale
Data pubblicazione	26 febbraio 2026
Data ultimo aggiornamento	24 febbraio 2026
Approvato da	Consiglio di Amministrazione del 24 febbraio 2026

INDICE

MODELLO DI INVESTIMENTO	5
STRATEGIA DI INVESTIMENTO	6
Comparto finanziario.....	7
Comparto Bilanciato Sostenibile	9
ACCORDI CON GESTORI ATTIVI.....	12
FATTORI ESG	12
ALLEGATI.....	13

PREMESSA

Il presente documento è stato approvato dal Consiglio di Amministrazione del Fondo Pensione Previbank (di seguito "Fondo" o "Fondo pensione" o "PREVIBANK") e contiene le informazioni che i fondi pensione negoziali devono rendere pubbliche ai sensi degli articoli 124 quinquies e sexies del Testo Unico della Finanza (Decreto Legislativo 24 febbraio 1998 n. 58, di seguito il "T.U.F.") e dell'art. 6bis, comma 2, del decreto legislativo 5 dicembre 2005, n. 252.

Come noto, con il D.Lgs. 49/2019 è stata recepita la direttiva (UE) 2017/828 (c.d. SHRD2), con la quale sono state apportate modifiche ed integrazioni alla direttiva 2007/36/CE, relativa all'esercizio di alcuni diritti degli azionisti di società che hanno la loro sede legale in uno Stato membro e le cui azioni sono ammesse alla negoziazione su un mercato regolamentato situato o operante all'interno di uno Stato membro.

In considerazione che:

- a partire dall'anno 2022 il Fondo ha proseguito nella graduale implementazione della Politica d'impegno, rafforzando la Funzione Finanza con il raddoppio delle professionalità dedicate;
- il Fondo, nell'anno 2022 ha deliberato l'adesione al Forum per la Finanza sostenibile, associazione italiana non profit multi-stakeholder che promuove l'inclusione dei criteri ambientali, sociali e di governance (ESG) nei prodotti e nei processi finanziari; nel corso del 2023 il Fondo ha altresì nominato quale proprio referente del Forum un componente del Consiglio di Amministrazione, confermato per il mandato vigente;
- dal 01/04/2023 è stata avviata la gestione del nuovo comparto finanziario Bilanciato Sostenibile, che utilizza OICR classificati ex art. 8 o 9 della Sustainable Finance Disclosure Regulation o SFDR, che investono in settori o imprese che si sviluppano ponendo attenzione ai fattori sociali, di governance o ambientali;
- dal 01/10/2024 è stato attivato il mandato di gestione dei comparti finanziari, a seguito di gara, a due Gestori finanziari ed è stata modificata la struttura del mandato di gestione con una gestione attiva in titoli multi-asset;
- dal 01/05/2025 è stato rimodulato il percorso "life cycle" con l'introduzione del comparto bilanciato sostenibile nei due percorsi centrali;
- restano invariate le motivazioni per cui il Fondo ha ritenuto di non adottare una politica d'impegno in qualità di azionista.

In ottemperanza alle previsioni della Delibera Covip del 02 dicembre 2020 (di seguito "Delibera"), il Fondo ha deliberato l'aggiornamento annuale del documento sulla Politica di Impegno come segue.

PREVIBANK, in linea con le previsioni della normativa di riferimento (cfr. D.Lgs. 252/2005 art. 6, comma 5ter), verifica con cadenza almeno triennale la rispondenza della propria Politica di Investimento rispetto agli interessi degli iscritti.

Con riferimento alle previsioni di cui all'art. 124-quinquies, comma 4, D.Lgs. 58/1998, ricordando che l'integrazione della politica d'impegno nella strategia di investimento prevede, tra l'altro, che gli investitori istituzionali "gestiscono gli attuali e potenziali conflitti di interesse in relazione al loro impegno", si segnala che PREVIBANK, come previsto dalla normativa di riferimento, si è dotato di un Documento di Gestione dei Conflitti d'Interesse, volto a identificare e gestire i conflitti di interesse, in modo da evitare che quest'ultimi incidano negativamente sugli interessi degli aderenti e/o dei beneficiari.

Ai sensi dell'art. 124-quinquies, comma 3, D.Lgs. 58/1998, il Fondo comunica ai propri iscritti e al pubblico che, per l'anno 2026, non adotterà nella propria strategia d'investimento una politica d'impegno in qualità di azionista di società quotate sui mercati regolamentati europei, pur confermando la volontà di proseguire nello sviluppo delle riflessioni su tale tematica.

PREVIBANK opera in regime di contribuzione definita, ossia l'entità delle prestazioni erogate dipende dall'entità dei contributi versati e dalla rivalutazione delle risorse investite; riveste pertanto particolare importanza la strategia di investimento adottata.

Il Fondo Pensione ha lo scopo di assicurare agli aderenti, e ai loro aventi causa, all'atto del pensionamento, prestazioni a carattere previdenziale in forma complementari a quelle erogate dal sistema obbligatorio pubblico. A tale fine esso provvede alla raccolta dei contributi, alla gestione delle risorse nell'esclusivo interesse degli aderenti e all'erogazione delle prestazioni secondo quanto disposto dalla normativa in materia di previdenza complementare e dallo Statuto.

Le prestazioni di rendita sono regolate attraverso una Convenzione assicurativa; i dettagli delle tipologie di rendita offerte dal Fondo, sono riportati nello specifico "Documento sulle rendite".

MODELLO DI INVESTIMENTO

PREVIBANK offre ai propri iscritti un modello di investimento previdenziale articolato su profili di investimento che contengono al loro interno, secondo proporzioni diverse, quote del: Comparto Assicurativo "*Multigaranzia*"; Comparto Finanziario; e del comparto Bilanciato Sostenibile, che utilizza OICR classificati ex art. 8 o 9 della Sustainable Finance Disclosure Regulation o SFDR, che investono in settori o imprese che si sviluppano ponendo attenzione ai fattori sociali, di governance o ambientali. Si è tenuto conto dell'esigenza di offrire agli aderenti comparti differenziati per diversi orizzonti temporali.

Il modello di investimento previdenziale del Fondo Pensione Previbank è finalizzato ad offrire ai propri aderenti una proposta articolata e diversificata, che consta dei 3 suddetti comparti e 9 profili di investimento di cui uno "Libero", oltre alla possibilità di selezionare il percorso "*life cycle*".

Il modello prevede la possibilità, per il singolo aderente, di compiere scelte di investimento differenziate, nel caso di specifiche motivazioni personali (avversione/propensione al rischio, storia previdenziale pregressa, disponibilità patrimoniali, esigenze del nucleo familiare, prospettive di carriera, ecc.), che possono essere utili a dare attuazione a diversi obiettivi finanziari su differenti orizzonti temporali. Occorre tenere presente che tali scelte vanno sempre assunte su un orizzonte temporale di medio/lungo termine, in coerenza con la finalità dell'investimento previdenziale.

I profili offerti dal Fondo sono i seguenti:

- 1° Profilo "FINANZIARIO": composto per 100% dal comparto finanziario; il profilo risulta mediamente investito per circa 80% in strumenti azionari e per circa 20% in strumenti obbligazionari e monetari.
- 2° Profilo "CRESCITA": composto per 80% dal comparto finanziario e per 20% dal comparto assicurativo "multigaranzia"; il profilo risulta mediamente investito per circa 66% in strumenti azionari e per circa 34% in strumenti obbligazionari e monetari.
- 3° Profilo "EQUILIBRIO": composto per 50% dal comparto finanziario e per 50% dal comparto assicurativo multigaranzia; il profilo risulta mediamente investito per circa 45% in strumenti azionari e per circa 55% in strumenti obbligazionari e monetari.
- 4° Profilo "MULTIGARANZIA": composto per 100% dal comparto assicurativo (gestioni separate Ramo I); il profilo risulta investito mediamente per circa 10% in strumenti azionari e per circa 90% in strumenti obbligazionari e monetari.
- 5° Profilo "LIBERO": componibile direttamente dall'iscritto scegliendo percentuali, a multipli di 10, tra i tre comparti: assicurativo, finanziario e bilanciato sostenibile.
- 6° Profilo "BILANCIATO SOSTENIBILE": composto per 100% dal comparto bilanciato sostenibile; il profilo risulta mediamente investito per circa 35% in strumenti azionari e per circa 65% in strumenti obbligazionari e monetari.
- 7° Profilo "MIX FINANZIARIO": composto per 50% dal comparto finanziario e per 50% dal comparto bilanciato sostenibile. Il profilo risulta mediamente investito per circa 58% in azioni e per circa 42% in strumenti obbligazionari e monetari.
- 8° Profilo "CRESCITA SOSTENIBILE": composto per 70% dal comparto finanziario e per 30% dal comparto bilanciato sostenibile. Il profilo risulta mediamente investito per circa 67% in azioni e per circa 33% in strumenti obbligazionari e monetari.

- 9° Profilo “EQUILIBRIO FINANZIARIO SOSTENIBILE”: composto per 80% dal comparto bilanciato sostenibile e 20% comparto finanziario. Il profilo risulta mediamente investito per circa 44% in azioni e per circa 56% in strumenti obbligazionari e monetari.

Il Comparto Assicurativo “Multigaranzia” investe le risorse esclusivamente in polizze assicurative di Ramo I, di conseguenza, ai sensi dell’art. 3, c. 2 della Delibera, le comunicazioni di cui all’oggetto non sono fornite per tale comparto.

L’offerta di investimento del Fondo consente inoltre di aderire al percorso “*Life Cycle*”, strutturato da quattro profili diversamente composti dai comparti Assicurativo, Finanziario e Bilanciato Sostenibile. Il percorso “*Life cycle*” prevede, in maniera sistematica, con l’avanzare dell’età anagrafica dell’Associato, il passaggio automatico ad un profilo con diminuzione negli investimenti della quota di strumenti più rischiosi a vantaggio della quota di investimenti più conservativi e meno rischiosi.

Obiettivo di tale modello di investimento è l’incremento dei tassi di sostituzione (rapporto tra rendita pensionistica e ultima retribuzione percepita), con particolare attenzione alle classi anagraficamente più giovani, tenendo conto del peggioramento delle stime dei tassi di sostituzione della previdenza obbligatoria.

STRATEGIA DI INVESTIMENTO

L’*Asset Allocation* Strategica (di seguito anche AAS), tempo per tempo strutturata con il supporto dell’Advisor finanziario, ha delineato una composizione di investimenti ottimale per conseguire, in un orizzonte temporale obiettivo individuato per i due comparti a maggiore contenuto finanziario, un extra rendimento, rispetto all’inflazione, di importo crescente in funzione del profilo di rischio.

Per i comparti finanziari, il Fondo Pensione costruisce l’architettura, definendo la struttura dell’*Asset Allocation* Strategica (AAS) e l’articolazione dei mandati di gestione, in particolare per il comparto “Bilanciato Sostenibile” l’investimento è orientato a strumenti ex art. 8 e 9 SFDR.

I due comparti finanziari integrano un mix diversificato di fattori di rischio e classi di attivo, con osservanza dei limiti imposti dalla normativa vigente.

Il patrimonio dei comparti finanziari è depositato presso il Depositario. I gestori selezionati dal Fondo operano sui rapporti accesi presso il Depositario, sulla base di una delega contrattualizzata nelle convenzioni di gestione.

Per ogni Comparto vengono ponderati: l’allocazione ottimizzata in classi di attivo, la redditività e la rischiosità attesa nello specifico orizzonte temporale nonché l’allocazione/esposizione per i principali fattori di rischio.

Per ogni profilo di investimento, il Fondo si impegna ad allocare una percentuale preimpostata dell’investimento tra i comparti coinvolti e al momento non prevede attività di ribilanciamento della posizione tra gli stessi a seguito di differente crescita dei comparti dovuta al loro differente rendimento.

Per la definizione dell’AAS e dei *benchmark*, il Fondo Pensione si avvale di un Advisor finanziario, che ha sviluppato modelli quantitativi per la generazione di scenari stocastici economico-finanziari e algoritmi per la parametrizzazione delle classi d’investimento e per l’ottimizzazione di portafoglio. L’Advisor, inoltre, mette a confronto le gestioni affidate con quelle dei *peers* più omogenei.

Gli strumenti contenuti all’interno dei comparti presentano comunque un elevato livello di liquidabilità in caso di richiesta di prestazione da parte degli aderenti.

Il Fondo ha elaborato i propri principi di condotta da adottare in materia di sostenibilità e responsabilità e per tradurre in pratica tali principi, ha implementato sin dal 2018 una propria policy ESG che, trasmessa al Gestore, diventa parte integrante dei mandati di gestione.

Il Fondo si avvale della collaborazione di un Advisor di sostenibilità (Advisor ESG) che, monitora gli emittenti con controversie gravi al fine di valutare l’avvio o la condivisione di attività di *engagement*.

Il Fondo ha attivato, a partire dal 1° aprile 2023, il comparto Bilanciato Sostenibile che utilizza OICR classificati art. 8 o art. 9 della *Sustainable Finance Disclosure Regulation* (o SFDR), che investono in settori e compagnie che pongono al centro della loro attività fattori di natura ambientale, sociale e di governance.

Il Fondo ha provveduto alla graduale implementazione della Politica di impegno, rafforzando la composizione della Funzione Finanza con, tra gli altri, l’obiettivo di occuparsi delle attività specifiche in

tema ESG per un'opportuna evoluzione. Al momento, tali attività, hanno carattere occasionale ma non sono ancora state integrate in precisi obiettivi strategici.

La gestione delle risorse del Fondo è affidata a diversi soggetti sulla base di specifici accordi di gestione e dal 1° ottobre 2024 la gestione del comparto finanziario è stata affidata a due diversi gestori.

In fase di selezione dei gestori, tra i requisiti richiesti a questi ultimi, sono stati compresi anche quelli di sostenibilità.

La politica di impegno che si applica allo strumento finanziario si articola nei seguenti punti fondamentali: l'esclusione di determinati emittenti, l'integrazione dei criteri ESG e il dialogo con le società.

Comparto finanziario

In relazione al Comparto Finanziario, gestito congiuntamente dai due gestori finanziari, la strategia di investimento è stata ottimizzata in funzione del profilo di rischio ed orizzonte temporale dello stesso: la quota di investimento azionario (indicativamente 80%) è funzionale ad accrescere il valore delle risorse nel medio-lungo periodo, tramite una strategia di investimento strutturata in modo da diversificare i rischi, limitando la concentrazione degli investimenti in specifici: emittenti, gruppi di imprese, settori di attività e aree geografiche. L'allocazione strategica azionaria è rappresentata da "benchmark" - ossia indici di mercato - globali e diversificati, rappresentativi delle principali possibilità d'investimento coerenti con la normativa di settore.

La rilevante esposizione azionaria, coerente con l'orizzonte temporale, ha in particolare l'obiettivo di contribuire al rendimento a medio e lungo termine del Comparto Finanziario, e di conseguenza dei Profili interessati, anche tramite uno stile di gestione attivo.

Come previsto dalla normativa di riferimento, PREVIBANK, dopo aver definito la strategia d'investimento del comparto, ha determinato le caratteristiche dei mandati di gestione che sono stati affidati a due intermediari professionali ("gestori") tramite selezione ad evidenza pubblica, condotta secondo i criteri previsti dalla normativa di settore (cfr. D.Lgs. 252/2005 art. 6). I gestori sono stati individuati anche considerando il livello di implementazione dei criteri di sostenibilità ambientale, sociale e di corporate governance (ESG) all'interno del proprio processo di investimento.

I mandati di gestione, regolati da apposite convenzioni di gestione ("accordo di gestione"), disciplinano, tra l'altro, durata, obiettivi, benchmark, limiti d'investimento e di rischio, struttura commissionale, coerenti con gli obiettivi ed i criteri della politica di investimento individuati.

La remunerazione dei gestori del comparto è onnicomprensiva ed è espressa in percentuale fissa sul totale delle risorse affidate ed è stata negoziata in modo da minimizzare l'impatto dei costi sul comparto; non è prevista una commissione di incentivo.

Le convenzioni di gestione sono state stipulate con Groupama Asset Management SA-succursale italiana ed Eurizon Capital SGR che gestiscono insieme il comparto con i medesimi benchmark e politica di investimento.

La finalità della gestione è quella di rivalutare il capitale impiegato attraverso investimenti finalizzati a cogliere le opportunità offerte dai mercati azionari ed obbligazionari. Il comparto non presenta garanzie assicurative.

L'orizzonte temporale di investimento è di lungo periodo (oltre 15 anni).

Politica di investimento

Politica di gestione: prevalentemente orientata verso titoli di natura azionaria (minimo 70%, massimo 90%) con una componente residuale obbligazionaria.

Strumenti finanziari: la gestione avviene in forma prevalente in titoli ed - in via residuale, per un massimo pari al 20% - in OICR, OICVM (inclusi ETF), titoli di debito societario, e in strumenti che godono di benefici

fiscali (inclusi i PIR). Compatibilmente con le caratteristiche dimensionali del comparto, è possibile l'investimento anche in titoli azionari quotati su mercati regolamentati ed in titoli di debito. È previsto il ricorso a derivati, quotati su mercati regolamentati, esclusivamente per finalità di riduzione del rischio d'investimento o di efficiente gestione.

Categorie di emittenti e settori industriali: fermo restando i divieti ed i limiti della normativa sulla previdenza complementare, in particolare quelli stabiliti dal D. Lgs. n. 252/2005 e dal D.M. n. 166/2014, attualmente le risorse del comparto possono essere investite con i seguenti limiti:

- A) sino al 20% del portafoglio può essere detenuto in OICVM (inclusi ETF);
- B) almeno il 70% e sino al 90% del portafoglio può essere detenuto in titoli di capitale;
- C) sino al 20% del portafoglio può essere detenuto in titoli di debito societario;
- D) sino al 20% del portafoglio può essere investito in strumenti finanziari che beneficiano delle agevolazioni fiscali previsti dalla Legge 232/2016 (art. 1, commi 88 e ss.), ivi inclusi i PIR (Piani Individuali di Risparmio a lungo termine), ovvero gli strumenti finanziari di cui all'art. 1, c. 100-114 della Legge 232/2016.
- E) non sono ammessi investimenti in titoli di debito cartolarizzati (ABS, MBS) e convertibili, se non in via residuale tramite OICVM;
- F) sono consentiti strumenti derivati, quotati sui mercati regolamentari, esclusivamente per finalità di riduzione del rischio di investimento o di efficiente gestione;

I Gestori sono inoltre tenuti a rispettare i seguenti vincoli, elencati in via sintetica per estratto dal contratto di gestione:

- emittenti "high yield" e comunque con rating superiore alle classi BB- S&P e Ba3 Moody's, e di investimenti in titoli di debito subordinati o strutturati, fermo restando il rispetto del DM MEF n. 166/2014, non superiore complessivamente al 5% del patrimonio affidato;
- investimenti azionari sui mercati non OCSE sono limitati al 10% del patrimonio in gestione;
- l'investimento in strumenti finanziari connessi a merci è ammesso solo per il tramite di OICVM o ETC, sino ad un massimo del 5% del patrimonio in gestione.

Aree geografiche di investimento: l'area di investimento azionaria è globale, secondo la seguente ripartizione: 64% Paesi sviluppati, 8% Italia e 8% Paesi Emergenti. Per gli investimenti obbligazionari l'area di investimento è costituita da Governativi Emu (10%) e Corporate denominati in Euro (10%).

Benchmark:

DESCRIZIONE	PESO %	TICKER BLOOMBERG
MSCI World 100% Hedged to EUR Index, Net TR Index	64%	MXWOHEUR
FTSE Italia Star Net TR Index	8%	ITSTARN
MSCI Emerging Markets Index, Net Total Return €	8%	MSDEEEMN
ICE BofA Euro Government Index	10%	EG00
ICE BofA Euro Corporate Index	10%	ER00

L'accordo di gestione, in ottemperanza alla normativa di settore, non prevede che sia PREVIBANK a valutare quali titoli inserire nel portafoglio. La politica di investimento del comparto Finanziario è illustrata nella Nota Informativa e nel Documento sulla Politica di Investimento a cui si rimanda.

Il comparto non adotta una politica di investimento che promuove caratteristiche ambientali o sociali o ha come obiettivo investimenti sostenibili.

Per quanto sopra esposto, con riferimento all'art. 4 della Delibera, PREVIBANK ha ritenuto di non adottare una politica d'impegno in qualità di azionista in società con azioni ammesse alla negoziazione su mercati regolamentati dell'Unione Europea.

PREVIBANK verificherà annualmente la sussistenza e la validità delle motivazioni sopra esposte, al fine di valutare il più idoneo percorso di attuazione della normativa vigente.

Per quanto riguarda l'articolo 5 della Delibera, l'accordo di gestione per il comparto Finanziario prevede uno stile di gestione attivo e funzionale al raggiungimento degli obiettivi che PREVIBANK ha individuato per il mandato; al gestore è richiesto di massimizzare il tasso di rendimento, nel rispetto di un parametro di rischio, avendo come riferimento l'intero orizzonte temporale dell'accordo di gestione.

Non sono ammessi investimenti diretti in titoli di debito subordinati, strutturati e/o derivanti da operazioni di cartolarizzazione.

La Convenzione di gestione prevede un limite di *tracking error volatility* rispetto al benchmark non superiore all'7% su base annua.

Sono consentiti strumenti derivati quotati, esclusivamente per la copertura di rischi in coerenza con quanto previsto dalle convenzioni con i gestori del comparto.

L'esposizione in valuta non euro, comprensiva dell'effetto delle coperture del rischio valutario operate mediante derivati, non può eccedere il limite del 25% del valore di mercato del portafoglio.

La durata dell'accordo di gestione è di 5 anni con scadenza il 30 settembre 2029, fermo restando la possibilità di rinnovare tali accordi nel rispetto delle indicazioni normative vigenti.

I costi di negoziazione omnicomprensivi e il tasso di rotazione del portafoglio (calcolato secondo le indicazioni della circolare Covip 648/2012), vengono verificati con cadenza almeno annuale al fine di verificarne la congruenza rispetto allo stile gestionale suddetto e in particolare, per il tasso di rotazione, viene chiesta evidenza ai gestori qualora questo superi la soglia di attenzione stabilita all'interno della convenzione di gestione.

Comparto Bilanciato Sostenibile

In relazione al Comparto Bilanciato Sostenibile, gestito unicamente dal gestore Groupama Asset Management SA-succursale italiana, la strategia di investimento è stata ottimizzata in funzione del profilo di rischio ed orizzonte temporale dello stesso: la quota di investimento azionario (mediamente pari al 35%) è funzionale ad accrescere il valore delle risorse nel medio/lungo periodo, tramite una strategia di investimento strutturata in modo da diversificare i rischi, limitando la concentrazione degli investimenti in specifici: emittenti, gruppi di imprese, settori di attività e aree geografiche. L'allocazione strategica azionaria è rappresentata da "*benchmark*" - ossia indici di mercato - globali e diversificati, rappresentativi delle principali possibilità d'investimento coerenti con la normativa di settore.

Come previsto dalla normativa di riferimento, PREVIBANK, dopo aver definito la strategia d'investimento del comparto, ha determinato le caratteristiche del mandato di gestione che è stato affidato ad un intermediario professionale ("gestore") tramite selezione ad evidenza pubblica, condotta secondo i criteri previsti dalla normativa di settore (cfr. D.Lgs. 252/2005 art. 6).

Il mandato di gestione, regolato da apposita convenzione di gestione ("accordo di gestione"), disciplina, tra l'altro, durata, obiettivi, *benchmark*, limiti d'investimento e di rischio, struttura commissionale, coerenti con gli obiettivi ed i criteri della politica di investimento individuati.

La remunerazione omnicomprensiva del gestore del comparto è espressa in percentuale fissa sul totale delle risorse affidate ed è stata negoziata in modo da minimizzare l'impatto dei costi sul comparto; non è prevista una commissione di incentivo.

La finalità della gestione è di tipo attivo e risponde alle esigenze di un soggetto che ricerca rendimenti più elevati nel medio/lungo periodo, a fronte di una media esposizione al rischio, con una particolare attenzione agli aspetti di sostenibilità ambientale, sociale e di governance (ESG).

L'orizzonte temporale è di medio periodo (tra 10 e 15 anni).

Politica di investimento

Politica di gestione: composizione bilanciata tra titoli obbligazionari (prevalenti e mediamente pari al 65%) e azionari (mediamente pari al 35% del portafoglio).

Strumenti finanziari e categorie di emittenti e settori industriali: il Gestore, fermo restando l'applicazione del DM Tesoro n. 166/2014, potrà effettuare scelte di investimento fra i seguenti strumenti finanziari e nel rispetto dei seguenti criteri:

- a) sino al 100% del portafoglio può essere detenuto in OICVM (inclusi ETF);
- b) sino al 80% del portafoglio può essere detenuto in strumenti obbligazionari;
- c) sino al 50% del portafoglio può essere detenuto in strumenti azionari, con un minimo del 20%;
- d) sino al 5% del portafoglio può essere detenuto in obbligazioni subordinate/strumenti ibridi emessi da soc. non finanziarie.

Il Gestore è tenuto inoltre a rispettare i seguenti vincoli, elencati in via sintetica per estratto dal contratto di gestione:

- il rating medio del portafoglio obbligazionario per tutta la durata della Convenzione dovrà essere investment grade (di seguito "I.G."), ossia presentare un rating S&P non inferiore a BBB- (oppure, in maniera equivalente, non inferiore a Baa3 secondo Moody's).
- operazioni relative a strumenti derivati possono avvenire esclusivamente con controparti di mercato di primaria importanza, con rating non inferiore ad A- e A3 rispettivamente delle agenzie S&P e Moody's, il cui elenco verrà preventivamente comunicato al Fondo;
- investimenti azionari sui mercati internazionali non OCSE sono limitati al 10% del patrimonio in gestione.
- investimenti in titoli di debito emessi da Paesi non OCSE o soggetti ivi residenti ammessi solo se denominati in USD o in EUR e sino a un massimo del 5% del valore di mercato del portafoglio.
- il gestore può operare esclusivamente con controparti di mercato di primaria importanza che non appartengono al proprio Gruppo, ripartendo i volumi di negoziazione, al fine di minimizzare il rischio di controparte ed assicurando nel contempo il rispetto del principio della Best Execution.

Strumenti alternativi: non previsti.

Strumenti derivati: consentiti solo se quotati sui mercati regolamentari, esclusivamente per finalità di riduzione del rischio di investimento.

OICVM:

Consentito l'investimento in OICR azionari e obbligazionari corporate solo se in linea con l'art 8 o 9 SFDR. In ipotesi di investimenti in ETF, questi sono ammessi esclusivamente se a replica fisica.

Aree geografiche di investimento: L'area di investimento è primariamente costituita dai mercati di Paesi OCSE. In particolare, per quanto riguarda:

- gli investimenti obbligazionari, l'area di investimento è costituita da governativi Area EMU (25%), governativi USA (20%) e Corporate denominati in euro (20%);
- gli investimenti azionari, l'area di investimento è globale, con prevalenza del Nord America.

Rischio cambio: l'esposizione in valuta non Euro, comprensiva dell'effetto delle coperture del rischio valutario operante mediante derivati, non può eccedere il 30%. gestito attivamente entro il limite massimo del 30%.

Investimenti etici: nell'attuazione della politica di investimento sono stati presi in considerazione aspetti di sostenibilità ambientale, sociale e di governance in linea con quanto previsto dall'art. 8 del Regolamento UE SFDR 2019/2088.

Benchmark:

Descrizione	Peso %	Ticker Bloomberg
ICE BofA Euro Government, Total Return €	25%	EG00 Index
ICE BofA US Treasury, Total Return € hedged	20%	G0Q0 Index, € hedged
ICE BofA Euro Corporate, Total Return €	20%	ER00 Index
MSCI World Dev., Net Return €	35%	MSDEWIN

L'accordo di gestione, in ottemperanza alla normativa di settore, non consente a PREVIBANK di incidere nelle valutazioni di investimento nei titoli azionari. Inoltre, la politica di investimento del comparto Bilanciato sostenibile, illustrata nella Nota Informativa e nel Documento sulla Politica di Investimento a cui si rimanda, attualmente prevede l'investimento delle risorse in quote di Organismi di Investimento Collettivo del Risparmio (OICR). Di conseguenza, la titolarità dei diritti di voto connessi al singolo investimento azionario effettuato da tali OICR, rimane in capo alla Società di Gestione del Risparmio promotrice. PREVIBANK ha comunque ricevuto da tale società la politica di impegno adottata (Allegato 1). Groupama Asset Management SA-succursale italiana ha previsto uno specifico report trimestrale di monitoraggio interno ESG per il Fondo.

Per quanto sopra esposto, con riferimento all'art. 4 della Delibera, PREVIBANK ha ritenuto di non adottare una politica d'impegno in qualità di azionista in società con azioni ammesse alla negoziazione su mercati regolamentati dell'Unione Europea.

Con cadenza trimestrale, PREVIBANK riceve dal gestore una reportistica avente come obiettivo la verifica degli indicatori ESG del portafoglio.

PREVIBANK verificherà annualmente la sussistenza e la validità delle motivazioni sopra esposte, al fine di valutare il più idoneo percorso di attuazione della normativa vigente.

Per quanto riguarda l'articolo 5 della Delibera, l'accordo di gestione per il comparto Bilanciato sostenibile prevede uno stile di gestione attivo e funzionale al raggiungimento degli obiettivi che PREVIBANK ha individuato per il mandato; al gestore è richiesto di massimizzare il tasso di rendimento, nel rispetto di un parametro di rischio, avendo come riferimento l'intero orizzonte temporale dell'accordo di gestione.

Sono ammessi derivati quotati su mercati regolamentati per le finalità di copertura dei rischi e di efficiente gestione, mentre non sono ammessi derivati cd. "Over the Counter".

L'esposizione in valuta non euro non può eccedere il 10% per gli strumenti azionari e il 5% (solo se in USD o EUR) per quanto riguarda gli strumenti di debito.

La Convenzione di gestione prevede un limite di *tracking error volatility* rispetto al benchmark non superiore al 6% su base annua.

La durata dell'accordo di gestione è di 5 anni, con scadenza 1° aprile 2028, fermo restando la possibilità di rinnovare tali accordi nel rispetto delle indicazioni normative vigenti.

I costi di negoziazione onnicomprensivi e il tasso di rotazione del portafoglio (calcolato secondo le indicazioni della circolare Covip 648/2012), vengono verificati con cadenza almeno annuale al fine di verificarne la congruenza rispetto allo stile gestionale suddetto e in particolare, per il tasso di rotazione, viene chiesta evidenza ai gestori qualora questo superi la soglia di attenzione stabilita all'interno della convenzione di gestione.

ACCORDI CON GESTORI ATTIVI

Ferma restando la facoltà del Fondo di valutare in futuro un'operatività in forme di gestione anche diretta, le risorse finanziarie sono attualmente affidate in gestione mediante accordi con soggetti abilitati ai sensi della normativa vigente. L'allineamento tra la strategia e le decisioni di investimento al profilo e alla durata dei differenti orizzonti temporali dei Comparti è realizzato nei contenuti delle convenzioni di gestione, che declinano concretamente le politiche di investimento definite nell'Asset Allocation Strategica. Il profilo di rischio, espresso sotto forma di composizione ottimale del patrimonio, è definito dal Fondo, sempre alla luce dell'AAS e rappresenta l'indirizzo strategico a cui devono attenersi i soggetti gestori nello svolgimento del loro incarico.

Il Fondo inserisce, nell'ambito dei vincoli contrattuali previsti per i singoli mandati di gestione, parametri di rischio e rendimento (ad esempio volatilità, VAR, benchmark) in relazione ai quali i gestori sono valutati ed i limiti di rischio in termini di TEV o Volatilità. Le convenzioni di gestione obbligano il gestore finanziario all'osservanza dei limiti stabiliti e della normativa primaria e secondaria vigente.

Nell'ambito della selezione dei fondi e dei gestori delegati, PREVIBANK integra il proprio processo di valutazione sulle proposte dei candidati in termini di politiche ESG, consapevole che, nel medio periodo, gli investimenti sostenibili avranno sempre maggior sviluppo, anche grazie all'attenzione dedicata dalla vigilanza, e offriranno maggiore linearità nella crescita e minor rischio.

Le convenzioni di gestione hanno durata pluriennale, senza rinnovo automatico e prevedono la facoltà di recesso anticipato. Nel corso del mandato è periodicamente verificata la corretta implementazione delle gestioni delegate e il Fondo monitora in particolare il rispetto dei limiti di investimento imposti nonché gli obiettivi di rendimento aggiustato per il rischio (TEV). La remunerazione del gestore, inserita in ogni Convenzione, varia per i due comparti in relazione alla differente tipologia di prodotto ed allo stile di gestione. Il Fondo, in un'ottica di sana e prudente gestione, allo scopo di non incentivare un'assunzione di rischi eccessiva da parte del gestore e non in linea col profilo di rischio del Fondo, non ha previsto nelle Convenzioni di gestione commissioni di *overperformance*, bensì commissioni percentuali fisse omnicomprensive.

FATTORI ESG

Gli accordi di gestione prevedono, nell'ambito del processo di valutazione e selezione degli investimenti da effettuare, che i gestori per il Comparto Finanziario possano prendere in considerazione anche gli aspetti di sostenibilità ambientale, sociale e di governance (ESG) in coerenza con quanto previsto dall'articolo 6 Reg. 2019/2088 "SFDR" e fornisca su tali aspetti una specifica rendicontazione periodica; per il Comparto Bilanciato Sostenibile detti aspetti sono invece presi in considerazione in virtù della tipologia del Comparto, ovvero in coerenza con quanto previsto dall'articolo 8 Reg. 2019/2088 "SFDR".

Per monitorare l'attività di ciascun gestore in ambito ESG, PREVIBANK si avvale di un advisor specializzato, Etica Sgr, che a partire dal 01.04.2019 affianca PREVIBANK sia per l'esame del giudizio sintetico di solidità di un emittente, di un titolo o di un fondo dal punto di vista delle performance ambientali, sociali, e di governance, sia per ogni attività che dovesse essere opportuna al fine dell'integrazione dei fattori di sostenibilità negli investimenti previdenziali.

L'Advisor produce un'analisi semestrale dei portafogli, in base ai dati forniti a PREVIBANK dai Gestori, sui temi della Corporate Governance, dell'Ambiente, del Sociale e su fattori rilevanti quali: Armi controverse, Diritti dei Lavoratori,.

Il Consiglio di Amministrazione del Fondo valuta semestralmente la performance con particolare attenzione al profilo di sostenibilità degli investimenti, tale valutazione è oggetto di comunicazione agli aderenti in occasione della pubblicazione del Bilancio.

PREVIBANK segnala ai Gestori finanziari l'analisi dell'Advisor ESG e le considerazioni del Fondo con la finalità di promuovere un confronto nell'ambito del quale poter concordare iniziative specifiche.

La Funzione Finanza, coadiuvata dall'Advisor, effettua mensilmente la verifica dei risultati della gestione finanziaria, su diversi orizzonti temporali, al fine di verificarne la coerenza con gli obiettivi e con il profilo di rischio del mandato e con cadenza almeno annuale effettua la verifica anche sotto un profilo di sostenibilità degli investimenti.

I diritti di voto risultano estremamente residuali con riferimento al singolo investimento. Si sommano, pertanto, la difficoltà ad esercitare direttamente i diritti di voto con l'eccessiva onerosità di implementare strategicamente tale esercizio, cosa che impegnerebbe significativi investimenti nell'organizzazione della struttura del Fondo.

Il Fondo si riserva di valutare ulteriori implementazioni delle proprie attività di monitoraggio ESG e di integrazione nelle scelte d'investimento degli aspetti sociali, ambientali e di buon governo.

ALLEGATI

- 1) Politica di impegno di Groupama Asset Management SA-succursale italiana;
- 2) Politica di impegno di Eurizon Capital SGR;
- 3) Documento sugli investimenti con criteri socialmente responsabili.

**2025
POLITICA
DI ENGAGEMENT**



Groupama
ASSET MANAGEMENT

1. L'approccio all'engagement in Groupama AM
2. Una politica strutturata di dialogo con gli azionisti
3. La forza del collettivo
4. La politica di voto al servizio dell'engagement
5. Gestione dei conflitti di interesse

1 – L'APPROCCIO ALL'ENGAGEMENT IN GROUPAMA AM

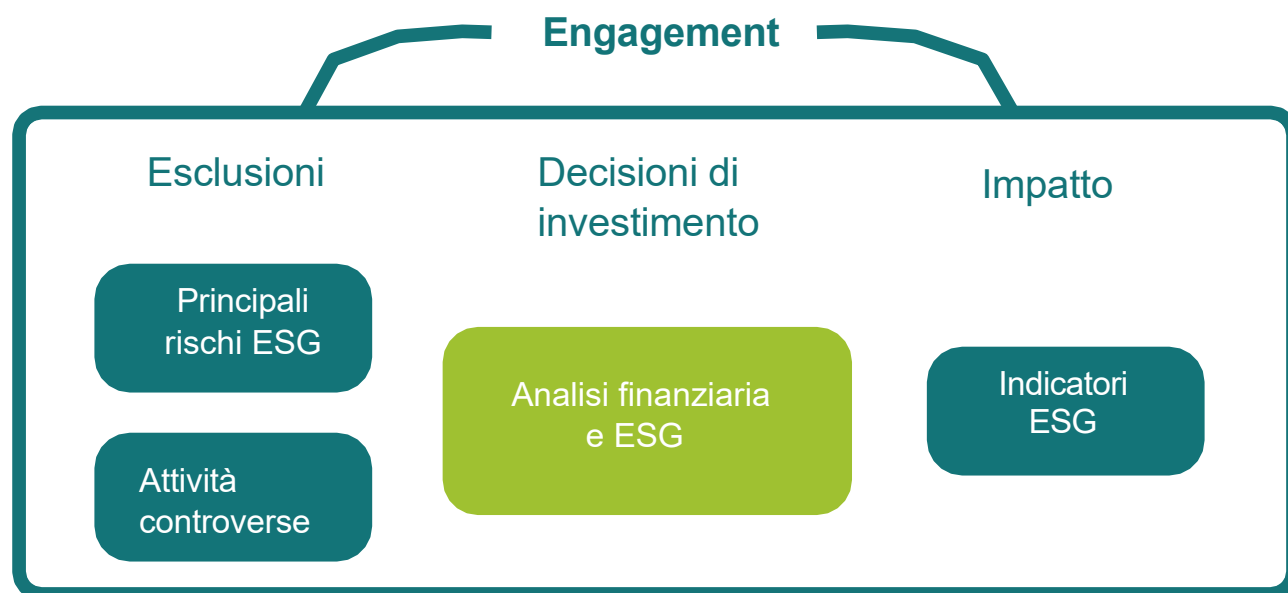
L'engagement si riferisce all'influenza che gli investitori esercitano sulle pratiche delle aziende sfruttando la propria posizione. Rappresenta una leva fondamentale per promuovere la trasparenza e le pratiche responsabili all'interno delle imprese, oltre a essere un elemento chiave del processo di investimento.

Gli investitori dispongono di diversi strumenti per far sentire la propria voce presso le aziende: il dialogo regolare con il management o con il Consiglio di Amministrazione, il voto nelle assemblee generali degli azionisti, la partecipazione alla presentazione di risoluzioni o l'espressione pubblica delle proprie opinioni durante le assemblee e, infine, la possibilità di disinvestire completamente vendendo i titoli di una società con cui il dialogo risulti inefficace.

Dal 2014, la politica di impegno è pubblicata da Groupama AM, poiché tale impegno riflette la volontà di assumersi pienamente la propria responsabilità fiduciaria in qualità di detentore di asset a lungo termine, oltre al desiderio di rafforzare il dialogo con le imprese su tematiche ESG (Ambientali, Sociali e di Governance).

A testimonianza della crescente importanza di questi temi, nel 2021 è stato istituito un Comitato per l'Impegno degli Azionisti. Presieduto dal Direttore Generale di Groupama AM, il comitato si riunisce due volte l'anno con la duplice missione di approvare le politiche di impegno e di voto degli azionisti e di monitorarne l'attuazione.

Engagement: una pratica al cuore delle nostre strategie di investimento



ENGAGEMENT È PIENAMENTE INTEGRATO NELLA STRATEGIA ESG DI GROUPAMA AM

L'engagement degli azionisti costituisce una naturale estensione dell'analisi ESG e dell'integrazione di questi criteri nelle decisioni di investimento.

Questo approccio, radicato nella forte presenza di Groupama AM sui temi ESG nel mercato azionario parigino dal 2002, si basa su azioni di engagement individuale e collaborativo.

TRE PRIORITÀ CHIAVE GUIDANO LE NOSTRE INIZIATIVE DI ENGAGEMENT

L'engagement degli azionisti di Groupama AM si basa su una politica di dialogo e voto ancorata a tematiche ESG che corrispondono alle seguenti principali aree:



Il nostro approccio ai Rischi di Sostenibilità si basa su un'analisi approfondita delle tematiche ESG. Il sistema è strutturato attorno a:

- Grandi rischi ESG che identificano gli emittenti con un alto livello di controversia o una governance valutata negativamente,
- Le nostre politiche su Combustibili Fossili e Armi Controverse,
- Le categorie di Capitale Naturale, volte a identificare gli emittenti i cui modelli di business sono maggiormente esposti ai rischi ambientali.

INTEGRAZIONE DEI PRINCIPALI IMPATTI AVVERSI

Applicando il principio della doppia materialità, integriamo i principali impatti avversi (PAI) definiti dal regolamento SFDR nel nostro approccio agli investimenti sostenibili, comprese le nostre politiche di engagement e di voto.

Riteniamo che le nostre azioni di shareholder engagement rappresentino una leva fondamentale per incoraggiare le aziende a ridurre gli effetti negativi delle loro attività e pratiche sui fattori ambientali e sociali. Questo approccio ci consente di mitigare gli impatti ambientali e sociali dei nostri investimenti e di garantire una gestione proattiva dei rischi di sostenibilità dei nostri portafogli sulle nostre principali tematiche di engagement.

UNA POLITICA AZIONARIA ESIGENTE

Le iniziative di shareholder engagement di Groupama AM sono sviluppate in tre ambiti di intervento:

1. Iniziative di engagement individuale con aziende mirate, nonché dialogo azionario diretto e regolare con il management aziendale, sia presenti nel portafoglio sia no, e indipendentemente dalla classe di attività.
2. Partecipazione a iniziative collaborative congiunte, sia a livello europeo sia internazionale, nell'ambito della piattaforma di engagement collaborativo dei PRI o mediante la partecipazione alla presentazione di risoluzioni esterne nelle assemblee generali degli azionisti.
3. Una politica di voto esigente, in vigore dal 2001, combinata con la possibilità di consultarsi con le aziende sui progetti di risoluzioni presentati alle loro assemblee generali.



Si tratta di un approccio volontario e costruttivo che Groupama AM intraprende per conto degli investitori desiderosi di compiere reali sforzi per migliorare la governance e le pratiche ambientali e sociali delle aziende identificate.

1 – La metodologia ESG, che integra le categorie Sustainability Risks e Natural Capital, nonché la Fossil Fuel Policy, è disponibile nella sezione

Finanza Sostenibile del sito aziendale:

<https://www.groupama-am.com/en/sustainable-finance/>

2 - Definizione: gli impatti negativi più significativi delle decisioni di investimento sui fattori di sostenibilità, relativi a tematiche ambientali, sociali e del personale, al rispetto dei diritti umani e alla lotta contro la corruzione e la concussione, in conformità al Regolamento UE 2019/2088 SFDR (Sustainable Finance Disclosure Regulation).



Groupama
ASSET MANAGEMENT

2 – POLITICA STRUTTURATA DI DIALOGO CON GLI AZIONISTI

In conformità con l'Articolo 8.2b del Regolamento Delegato SFDR (UE 2022/1288), adeguiamo il nostro engagement azionario in base ai progressi compiuti dalle aziende nella riduzione dei PAI. Se l'analisi dei PAI non evidenzia miglioramenti significativi sugli indicatori chiave di sostenibilità nel periodo considerato (tramite il reporting annuale di sostenibilità dell'azienda), intensifichiamo il nostro dialogo. I nostri impegni includono obiettivi specifici e misurabili legati alle tematiche di engagement della nostra politica, con un calendario di implementazione. Sono previste misure di escalation, come voti contrari nelle assemblee generali, collaborazione con altri investitori o, come ultima risorsa, conseguenze sugli investimenti nei portafogli.

Il monitoraggio è formalizzato nei nostri strumenti interni e pubblicato nel nostro rapporto annuale sull'engagement. Il nostro obiettivo è supportare le aziende che attuano azioni per mitigare i loro impatti ESG negativi.

Riconosciamo le sfide legate alla qualità e alla disponibilità dei dati ESG. Per questo motivo, abbiamo implementato un piano di miglioramento per rafforzare l'affidabilità dei dati ESG utilizzati per le analisi e per indirizzare in modo più efficace le nostre azioni di engagement.

- Distinguiamo tre principali modalità di interazione con le aziende sui temi ESG

- Dialogo con il management;
- Iniziative specifiche e continue con aziende mirate;
- Scambi regolari prima delle assemblee generali delle società di cui siamo azionisti.
- Ogni tipo di engagement è soggetto a un processo preciso e documentato che spiega come viene realizzato e i reparti e dipendenti coinvolti.

Dialogo con il management

Analisti e gestori partecipano regolarmente a incontri con il management delle aziende. Grazie a un'organizzazione focalizzata sull'integrazione globale dei temi ESG, le questioni individuate per ciascun settore vengono affrontate sistematicamente durante questi scambi. Questi incontri rappresentano anche un'occasione per discutere le controversie a cui le aziende sono soggette, nel caso di società inserite nella lista dei Grandi Rischi ESG o soggette alla Fossil Fuel Policy. Le informazioni ottenute durante questi scambi sono preziose per completare le nostre analisi e guidare le nostre scelte di investimento, in particolare nei fondi con label SRI.

Engagement degli azionisti con aziende mirate

Le aziende presenti nei portafogli e identificate dagli analisti come aventi potenziale di miglioramento delle pratiche ESG sono soggette a un engagement specifico, in particolare le piccole e medie capitalizzazioni che non pubblicano dati ESG sufficienti. Le tematiche dell'engagement e gli obiettivi precisi vengono definiti prima di avviare il dialogo. Si tratta di un processo a lungo termine che deve portare a reali progressi da parte delle aziende contattate. Queste iniziative possono derivare da un approccio individuale o dal supporto di un'azione collaborative

- Il processo di avvio e monitoraggio degli impegni segue la seguente cronologia:

- Identificazione delle aziende soggette all'impegno
- Definizione dei seguenti elementi:
 - Obiettivi dell'impegno
 - Fondi prioritari, posizioni e gestori coinvolti
 - Durata dell'impegno
 - Misure di escalation
- Scambi con l'azienda sotto forma di lettera di impegno
- Monitoraggio regolare dell'impegno per valutarne l'impatto
- Le procedure di engagement ed escalation supervisionano l'intero sistema

Scambi preliminari alle assemblee generali degli azionisti

Groupama AM organizza incontri specifici sulle questioni di governance con le aziende durante la stagione delle assemblee generali. Questo dialogo rappresenta un'occasione per comprendere meglio le motivazioni e la natura dei progetti di risoluzione per l'assemblea generale e per illustrare la nostra politica di voto.



Distinguiamo due principali modalità di interazione con i nostri pari sui temi ESG

- Impegni collaborativi su larga scala, con finalità normative o strutturali;
- Iniziative comuni mirate a un settore o a un'azienda specifica con obiettivi definiti;
- Ciascun tipo di impegno è oggetto di un processo preciso e documentato che ne spiega l'avanzamento, nonché i reparti e i dipendenti coinvolti.

Engagement collaborativo e iniziative mirate

Attraverso iniziative come i PRI, Groupama AM si impegna insieme ai propri pari su questioni di principio (forum, dichiarazioni) e mira, per quanto possibile, ad applicare questi principi in modo mirato alle aziende o ai settori. Groupama AM rende conto del proprio impegno tramite il rapporto annuale sull'engagement. Gli impegni sono inoltre pubblicati sull'Osservatorio della Finanza Sostenibile.

Per rafforzare la propria influenza presso determinate aziende, Groupama AM sceglie di unirsi ad altri investitori partecipando a impegni collettivi quali:

- La sottoscrizione di una lettera o la partecipazione a un forum in collaborazione con altri asset manager per interrogare i dirigenti di un'azienda/aziende in un settore specifico o le autorità su un tema particolare;
- La presentazione o il supporto di una risoluzione portata avanti dagli azionisti in un'assemblea generale;
- Nel lungo termine, partecipare a lavori collettivi volti a stabilire best practice in un settore e a pubblicarle con l'obiettivo di migliorarle per tutte le aziende del settore

Selezioniamo in modo mirato gli impegni a cui partecipiamo, con la costante preoccupazione di essere sia ambiziosi negli obiettivi da raggiungere sia efficaci nel lavoro svolto. Scegliamo di non aderire a iniziative i cui obiettivi o l'efficacia ci sembrano insufficientemente significativi.

Come per gli impegni individuali, il processo di avvio e monitoraggio degli impegni collettivi segue la seguente sequenza temporale:

- Identificazione delle aziende/settori soggetti all'engagement;
- Definizione dei seguenti elementi:
- Obiettivi dell'engagement;
- Durata dell'engagement e misure di escalation, se pertinenti;
- Scambi formalizzati mediante la lettera di avvio dell'engagement;
- Monitoraggio regolare dell'impegno, che consente di valutarne l'impatto;
- Le procedure di engagement ed escalation supervisionano l'intero sistema.

1 - Principles for Responsible Investment, iniziativa fondata nel 2006 dalle Nazioni Unite per incoraggiare gli investitori a integrare le tematiche ESG nella finanza

4 - LA POLITICA DI VOTO AL SERVIZIO DELL'ENGAGEMENT

L'Assemblea Generale Annuale (AGM) è un evento privilegiato per le aziende per comunicare e rendicontare ai propri azionisti. Questo esercizio implica e richiede un'elevata trasparenza.

Il voto degli azionisti nelle assemblee generali è parte integrante del processo di gestione. Rappresenta un elemento chiave della strategia di investimento responsabile di Groupama AM, in particolare per quanto riguarda il dialogo e l'engagement con le aziende sulle questioni di governance.

Il rispetto di elevati standard di governance è una condizione essenziale per il funzionamento efficiente degli organi di gestione e per garantire valore a lungo termine agli investimenti.

Groupama AM ritiene che la qualità della governance sia un indicatore principale di rischio: le aziende con una governance debole sono più esposte a rischi operativi, finanziari e reputazionali. La materializzazione di tali rischi può avere un impatto significativo sulla performance del valore delle aziende.

La ferma volontà di Groupama AM di far rispettare i principi della propria politica di voto sul maggior numero possibile di investimenti richiede un costante ampliamento dell'ambito delle assemblee annuali degli azionisti coperte e l'impegno, per i portafogli etichettati, a votare su tutte le loro posizioni.

La politica di voto aggiornata nel 2023 conferma l'importanza che attribuiamo agli ESG nelle assemblee generali delle aziende, attraverso:

- le linee guida della strategia ESG che devono essere definite dal consiglio di amministrazione con l'ausilio di un Comitato per la Sostenibilità,
- l'incentivo a rendicontare agli azionisti e
- il nostro requisito di criteri corrispondenti nella remunerazione dei dirigenti, in particolare per quanto riguarda la componente climatica.

I PRINCIPI GUIDA DELLA POLITICA DI VOTO SONO QUINDI FOCALIZZATI SU

1. Trattamento equo di tutti gli azionisti
2. L'equilibrio dei poteri tra organi di gestione e di controllo
3. La trasparenza e l'equità della remunerazione degli amministratori esecutivi
4. L'integrità delle informazioni finanziarie e non finanziarie comunicate dall'azienda
5. Una gestione ragionevole del capitale azionario
6. Il riconoscimento da parte dell'azienda delle proprie responsabilità sociali e ambientali verso gli stakeholder.

For more detailed information, the voting policy is available on the Sustainable Finance of our Corporate website <https://www.groupama-am.com/en/sustainable-finance/>

5 – GESTIONE DEI CONFLITTI DI INTERESSE

La politica di voto fa parte del sistema di prevenzione dei conflitti di interesse di Groupama AM, con in particolare un rapporto sull'esercizio dei diritti di voto presentato al Consiglio di Amministrazione. La politica di gestione dei conflitti di interesse è disponibile sul sito web di Groupama AM.

Il dovere di informare e trasparenza nei confronti dei clienti costituisce una base per la prevenzione dei conflitti di interesse

- I principi e i criteri della politica di voto di Groupama AM sono pubblici e disponibili sul sito web, accessibili ai clienti. La politica di voto è convalidata ogni anno dagli organi di governo
- **Parità di trattamento tra clienti e aziende di cui Groupama AM è azionista**
- Groupama AM applicherà la politica di voto indipendentemente da eventuali legami commerciali, partecipazioni o relazioni che possano esistere tra la società e le aziende del Gruppo Groupama. La politica di voto si applica alla gestione collettiva dei portafogli e ai portafogli dei clienti per i quali i diritti di voto sono delegati a Groupama AM.
- Groupama AM non presta titoli rientranti nel proprio ambito di voto.
- In caso di conflitto di interesse tra Groupama AM o un membro del team incaricato dell'esercizio dei diritti di voto e uno dei suoi clienti, il RCCI, in consultazione con le altre parti interessate, deciderà l'atteggiamento da adottare.
- Azioni collettive:

In un costante impegno a difesa degli interessi dei clienti, Groupama AM è chiamata a partecipare ad azioni collettive (class actions), finalizzate a recuperare, per i portafogli interessati, eventuali indennizzi ottenuti dalla società coinvolta. Le azioni in corso sono monitorate dal Dipartimento Legale e Regolamentare.

1 - Per ulteriori informazioni dettagliate, la politica sui conflitti di interesse è disponibile sul sito web di Groupama AM: <https://www.groupama-am.com/en/a-profession-a-purpose/our-regulatory-commitments/>

2 - La politica di voto è disponibile nella sezione Finanza Sostenibile del sito web di Groupama AM <https://www.groupama-am.com/en/sustainable-finance/>

DISCLAIMERS

Questo documento è fornito a scopo puramente informativo. Groupama Asset Management e le sue filiali declinano ogni responsabilità in caso di alterazione, distorsione o falsificazione a cui il documento possa essere soggetto. Qualsiasi modifica, utilizzo o distribuzione non autorizzata, totale o parziale, è vietata. Groupama Asset Management non sarà responsabile per l'uso del documento da parte di terzi senza la sua preventiva autorizzazione scritta. Tutti gli investitori devono leggere il prospetto o il documento contenente le informazioni chiave per gli investitori (KIID) dell'UCI prima di qualsiasi investimento. Tali documenti, che riportano tutte le informazioni sui rischi e sui costi, così come altri documenti periodici, possono essere ottenuti gratuitamente su richiesta da Groupama AM o sul sito www.groupama-am.com.

Redatto da Groupama Asset Management – Sede centrale: 25, rue de la Ville l'Evêque, 75008 Parigi – Sito aziendale:

<https://www.groupama-am.com/it/>



**POLITICA DI IMPEGNO
DI EURIZON CAPITAL SGR S.p.A.**

REGOLAMENTO

ORGANISMO/SOGGETTO APPROVATORE	TIPO INTERVENTO	DATA DECORRENZA
Consiglio di Amministrazione	Aggiornamento	Novembre 2025

STRUTTURA RESPONSABILE DEL DOCUMENTO

Responsible Investments & Stewardship

DESTINATARI

Eurizon Capital SGR S.p.A.

NORMATIVA ATTINENTE AD AREE SENSIBILI RELATIVE AL D.LGS. 231/01	NORME/PROCESSI RILEVANTI PER IL RISCHIO D'INFORMATIVA FINANZIARIA (L.262/05)
Sì	No

INDICE

PREMESSA	4
PARTE I - DEFINIZIONI E AMBITO DI APPLICAZIONE	5
PARTE II - PRESIDI ORGANIZZATIVI ADOTTATI DALLA SGR	9
NORMATIVA INTERNA.....	9
RUOLI E RESPONSABILITÀ	9
CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE	9
AMMINISTRATORE DELEGATO E DIRETTORE GENERALE	10
COMITATO ENVIRONMENTAL, SOCIAL AND GOVERNANCE (ESG)	10
COMITATO DEI CONSIGLIERI INDIPENDENTI	10
STRUTTURA <i>RESPONSIBLE INVESTMENTS & STEWARDSHIP</i>	10
AREA INVESTIMENTI	11
STRUTTURA <i>OPERATIONS</i>	11
FUNZIONE <i>COMPLIANCE & AML</i>	12
PARTE III - MISURE ADOTTATE PER L'IMPLEMENTAZIONE DEI " <i>PRINCIPI ITALIANI DI STEWARDSHIP</i> "	13
PRINCIPIO N. 1 - LA SGR ADOTTA UNA POLITICA DOCUMENTATA	13
PRINCIPIO N. 2 - LA SGR MONITORA GLI EMITTENTI PARTECIPATI.....	15
PRINCIPIO N. 3 - LA SGR DEFINISCE TEMPI E MODALITÀ DI INTERVENTO	21
PRINCIPIO N. 4 - LA SGR COLLABORA CON ALTRI INVESTITORI ISTITUZIONALI	23
PRINCIPIO N. 5 - LA SGR ESERCITA IL VOTO IN MODO CONSAPEVOLE	25
PRINCIPIO N. 6 - LA SGR TIENE TRACCIA DELL'ESERCIZIO DEI DIRITTI.....	27
PARTE IV - AGGIORNAMENTO E TRASPARENZA	28
VERIFICA E AGGIORNAMENTO	28
TRASPARENZA	28
RICONDUZIONE DELLE STRUTTURE COINVOLTE NELLA POLITICA DI IMPEGNO	29

PREMESSA

Eurizon Capital SGR S.p.A. (di seguito anche “la SGR” o “la Società”) ritiene che elevati *standard* di *governance* e una condotta orientata alla crescita e allo sviluppo sostenibile nel tempo contribuiscano ad alimentare la fiducia nel mercato dei capitali e che il ruolo svolto dagli investitori istituzionali, dai gestori di attivi e dai rispettivi consulenti (*advisor*) sia fondamentale nella dialettica interna alle società partecipate.

In particolare, la SGR - tenuto conto dell’impegno fiduciario volto alla protezione e alla creazione di valore nei confronti dei propri Clienti ed Investitori - attribuisce rilevanza al presidio delle questioni di governo societario (cd. “*corporate governance* esterna”) degli emittenti partecipati e delle modalità con cui questi ultimi gestiscono le tematiche ambientali e sociali ritenute più significative per le rispettive aree di attività.

L’attività di *Stewardship* della Società mira infatti a promuovere la trasparenza, il raggiungimento di elevati *standard* di governo societario e l’adozione di pratiche orientate allo sviluppo sostenibile, contribuendo anche ad alimentare la fiducia nel mercato dei capitali.

A tal fine, nel corso del 2014 la SGR ha adottato i “*Principi Italiani di Stewardship*”¹ definiti da Assogestioni (di seguito i “Principi”) con l’obiettivo di fornire una serie di *best practice* volte ad incentivare un azionariato responsabile da parte delle associate, stimolando un’efficace integrazione tra la *corporate governance* delle società emittenti ed il proprio processo di investimento. Tali Principi sono rivolti alle società che prestano i servizi di gestione collettiva del risparmio e di gestione di portafogli al fine di stimolare il confronto e la collaborazione con gli emittenti quotati in cui investono.

Il presente documento rappresenta la “Politica di Impegno” (di seguito anche la “Politica”) adottata da Eurizon Capital SGR²:

- ai sensi della Direttiva (UE) 2017/828 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 maggio 2017 che modifica la Direttiva 2007/36/CE per quanto riguarda l’incoraggiamento dell’impegno a lungo termine degli azionisti (cd. “Direttiva Shareholder Rights II”),
- ai sensi dell’articolo 124-quinquies del Decreto Legislativo n. 58 del 24 febbraio 1998 (cd. “Testo Unico della Finanza” - TUF) che disciplina le modalità con le quali i gestori di attivi monitorano le società partecipate e dialogano con esse,
- ai fini dell’adozione (i) dello “*Stewardship Code*” promosso dall’*European Fund and Asset Management Association* (EFAMA) per incoraggiare, a livello europeo, lo sviluppo di pratiche di buon governo societario e (ii) dei “*Principi Italiani di Stewardship*” e delle relative Raccomandazioni definite da Assogestioni, nonché
- ai sensi del Regolamento Delegato (UE) 2022/1288 della Commissione del 6 aprile 2022 che integra il Regolamento (UE) 2019/2088 del Parlamento Europeo e del Consiglio relativo all’informativa sulla sostenibilità nel settore dei servizi finanziari

per descrivere i comportamenti che la Società adotta per stimolare il confronto con gli emittenti in cui investe, anche al fine di attenuare i principali effetti negativi delle decisioni di investimento sui fattori di sostenibilità, integrando il proprio impegno in qualità di azionista nella strategia di investimento.

Il presente documento si articola in quattro sezioni:

- la Parte I contiene le definizioni di alcuni termini ricorrenti nel documento e delimita l’ambito di applicazione;
- la Parte II individua i presidi organizzativi che la SGR ha adottato ai fini della gestione delle attività di *corporate governance* “esterna”;
- la Parte III contiene indicazioni per la corretta applicazione dei “*Principi Italiani di Stewardship*” nella prestazione del servizio di gestione collettiva e nella prestazione del servizio di gestione di portafogli;
- la Parte IV descrive le modalità e le tempistiche per la modifica e/o l’integrazione della Politica, nonché per la rendicontazione relativa all’applicazione dei Principi nei confronti di Assogestioni.

¹ I Principi definiti da Assogestioni sono allineati a quelli contenuti nell’*EFAMA Code for External Governance* approvato dall’*European Fund and Asset Management Association* (EFAMA) alla quale partecipa Assogestioni e di cui anche Eurizon Capital SGR è membro.

² Secondo quanto previsto dal Regolamento della Banca d’Italia sulla gestione collettiva del risparmio del 19 gennaio 2015 le SGR che operano in un altro Stato UE, anche per il tramite di succursali, sono tenute a rispettare le disposizioni in materia di vigilanza regolamentare del TUF che includono le procedure, di controllo interno, per la prestazione della gestione collettiva del risparmio.

PARTE I - DEFINIZIONI E AMBITO DI APPLICAZIONE

DEFINIZIONI

1. Ai fini della presente Politica, si intende per:

- a) *“Advance”*: iniziativa di *engagement* collettivo promossa dalle Nazioni Unite (UN PRI), volta a incentivare le migliori prassi nel rispetto dei diritti umani, della società, delle comunità e dei lavoratori.
- b) *“CDF”*: organizzazione *no-profit* indipendente che offre ad aziende, Stati, regioni e città un quadro di riferimento per misurare, rilevare, gestire e condividere a livello globale informazioni riguardanti il proprio impatto ambientale, con l'obiettivo di promuovere azioni volte alla mitigazione del cambiamento climatico.
- c) *“Cliente”*: il soggetto cui la SGR presta servizi di investimento.
- d) *“Climate Action 100+” (CA100+)*: iniziativa di *engagement* collettivo che promuove l'adozione di percorsi di decarbonizzazione da parte delle maggiori società emittenti di gas serra a livello globale, coerentemente con gli Accordi di Parigi.
- e) *“Disciplina in materia di gestione collettiva del risparmio”*:
 - la Direttiva 2009/65/UE (UCITS) del Parlamento Europeo e del Consiglio del 13 luglio 2009 e le ulteriori misure di esecuzione contenute nei Regolamenti e nelle Direttive di secondo livello;
 - la Direttiva 2011/61/UE (AIFMD) del Parlamento Europeo e del Consiglio dell'8 giugno 2011 e le ulteriori misure di esecuzione contenute nel Regolamento di secondo livello (artt. 34 - 37 del Regolamento Delegato (UE) 231/2013);
 - le relative disposizioni nazionali di recepimento.
- f) *“Disciplina MiFID”*:
 - la Direttiva 2014/65/UE (MiFID II) del Parlamento europeo e del Consiglio del 15 maggio 2014 e le ulteriori misure di esecuzione contenute nei Regolamenti e nelle Direttive di secondo livello;
 - le relative disposizioni nazionali di recepimento.
- g) *“Disposizioni nazionali di recepimento”*: le disposizioni adottate nell'ordinamento italiano ai fini del recepimento della disciplina in materia di gestione collettiva del risparmio e della disciplina MiFID:
 - Decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58 (“TUF”), come da ultimo modificato: artt. 24 (gestione di portafogli) e 35-decies (gestione collettiva del risparmio);
 - Regolamento sulla gestione collettiva del risparmio della Banca d'Italia del 19 gennaio 2015, come da ultimo modificato (“Regolamento sulla gestione collettiva del risparmio”);
 - Regolamento della Banca d'Italia del 5 dicembre 2019 di attuazione degli articoli 4-undecies e 6, comma 1, lettere b) e c-bis), del TUF, come da ultimo modificato (“Regolamento della Banca d'Italia”): art. 34;
 - Regolamento CONSOB n. 16190 del 29 ottobre 2007 e successivi aggiornamenti, recante norme di attuazione del TUF in materia di intermediari (“Regolamento Intermediari”).
- h) *“Direttiva Shareholder Rights II”*: la Direttiva (UE) 2017/828 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 maggio 2017 che modifica la direttiva 2007/36/CE per quanto riguarda l'incoraggiamento dell'impegno a lungo termine degli azionisti.
- i) *“Emittente quotato partecipato”*: una società con azioni negoziate in un mercato regolamentato, della quale la SGR detiene strumenti finanziari per conto dei patrimoni gestiti.
- j) *“Gestione collettiva del risparmio”*: il servizio che si realizza attraverso la gestione di OICR e dei relativi rischi.
- k) *“Gestori di attivi”*: le SGR, le SICAV e le SICAF che gestiscono direttamente i propri patrimoni e i soggetti autorizzati in Italia a prestare il servizio di cui all'articolo 1, comma 5, lettera d) del TUF (“Gestione di Portafogli”).
- l) *“Governo Societario” (“Corporate Governance”)*: insieme di strumenti, regole e meccanismi finalizzati alla migliore realizzazione del processo decisionale di un'impresa nell'interesse delle diverse categorie di soggetti che sono interessati alla vita societaria.

- m) *“Impegno” (“Engagement”)*: il confronto e il dialogo con le società partecipate per conto dei patrimoni gestiti, finalizzato ad instaurare una relazione di medio-lungo termine che permetta di monitorare le questioni rilevanti, comprese la strategia, i risultati finanziari e non finanziari nonché i rischi, la struttura del capitale, l'impatto sociale e ambientale e il governo societario.
- n) *“Institutional Investors Group on Climate Change” (IIGCC)*: associazione europea di investitori che promuove la collaborazione sul cambiamento climatico e la riduzione delle emissioni nette di gas serra.
- o) *“Investitore”*: il soggetto cui la SGR presta il servizio di gestione collettiva.
- p) *“Nature Action 100”*: iniziativa di *engagement* collettivo che incentiva l'adozione, da parte degli investitori istituzionali, delle migliori pratiche per contrastare la perdita di biodiversità e la deforestazione.
- q) *“Net Zero Asset Managers Initiative” (NZAMI)*: iniziativa promossa da un gruppo internazionale di gestori (*asset manager*) impegnati a sostenere l'obiettivo di raggiungere zero emissioni nette di gas serra entro il 2050, in linea con gli impegni assunti dagli Stati che hanno sottoscritto l'accordo di Parigi, volto a contenere gli impatti dei cambiamenti climatici e a limitare il rialzo delle temperature di 1,5 gradi Celsius entro il 2050³.
- r) *“Net Zero Investment Framework (NZIF)”*: guida metodologica sviluppata dall'IIGCC relativa all'allineamento dei portafogli all'obiettivo dell'Accordo di Parigi, che prevede il raggiungimento di zero emissioni nette entro il 2050.
- s) *“Net Zero Tracker”*: database pubblico che fornisce informazioni sulle tipologie di *target* di riduzione delle emissioni di CO₂ per le 2.000 più grandi società quotate a livello globale in termini di fatturato.
- t) *“Normativa di settore”*:
 - la disciplina in materia di gestione collettiva del risparmio;
 - la disciplina MiFID.
- u) OCSE (OECD): Organizzazione per la cooperazione e lo sviluppo economico (*Organisation for Economic Co-operation and Development*).
- v) *“OICR”*: gli OICVM e i FIA.
- w) Organizzazione internazionale del lavoro (ILO): L'Organizzazione internazionale del lavoro è un'agenzia specializzata delle Nazioni Unite che si occupa di promuovere la giustizia sociale e i diritti umani internazionalmente riconosciuti, con particolare riferimento a quelli riguardanti il lavoro in tutti i suoi aspetti.
- x) *“Politica di Sostenibilità”*: la Politica relativa all'integrazione dei rischi di sostenibilità nel Processo di Investimento della SGR, adottata ai sensi dell'art. 3⁴ del Regolamento (UE) 2019/2088 del Parlamento Europeo e del Consiglio relativo all'informativa sulla sostenibilità nel settore dei servizi finanziari (cd. *“Sustainable Finance Disclosure Regulation”*) e della correlata disciplina di attuazione, tra cui il Regolamento (UE) 2020/852 (cd. *“Regolamento Tassonomia”*) in materia di sostenibilità ambientale.
- y) *“Principali effetti negativi delle decisioni di investimento sui fattori di sostenibilità”*: si intendono le ripercussioni sfavorevoli, provocate da una decisione d'investimento o della consulenza in materia di investimenti sui fattori di sostenibilità quali le problematiche ambientali, sociali concernenti il personale, il rispetto dei diritti umani e le questioni relative alla lotta alla corruzione attiva e passiva.
- z) *“Indicatori degli effetti negativi” o “Principali Indicatori di Impatto Avverso”* (cd. *“PAI”*): indicatori chiave individuati dalla Tabella 1 dell'Appendice I del Regolamento Delegato (UE) 2022/1288 per valutare i Principali effetti negativi delle decisioni di investimento sui fattori di sostenibilità.
- aa) *“Principi di Stewardship”*: i principi promossi (i) dallo *“Stewardship Code”* dell'*European Fund and Asset Management Association* (EFAMA) al fine di incoraggiare, a livello europeo, lo sviluppo di pratiche di buon governo societario e (ii) dai *“Principi Italiani di Stewardship”* adottati dal Consiglio Direttivo di

³ Al riguardo, si riferisce che in data 13 gennaio 2025, la NZAMI ha avviato il processo di revisione dell'iniziativa per garantirne l'adeguatezza rispetto al contesto globale. Durante questa fase, l'iniziativa ha sospeso le attività di monitoraggio dell'implementazione e della rendicontazione da parte dei firmatari.

⁴ I partecipanti ai mercati finanziari pubblicano sui loro siti web informazioni circa le rispettive politiche sull'integrazione dei rischi di sostenibilità nei loro processi decisionali relativi agli investimenti. I consulenti finanziari pubblicano sui loro siti web informazioni circa le rispettive politiche sull'integrazione dei rischi di sostenibilità nelle loro consulenze in materia di investimenti o di assicurazioni.

Assogestioni e rivolti alle società che prestano i servizi di gestione collettiva del risparmio o di gestione di portafogli per stimolare il confronto e la collaborazione tra le Società di gestione e gli emittenti quotati in cui esse investono.

- bb) “*Raccomandazioni*”: le indicazioni di “secondo livello” definite da Assogestioni su proposta del Comitato di *Corporate Governance* al fine di individuare una serie di migliori prassi (*best practice*) funzionali all’implementazione di comportamenti coerenti con gli obiettivi contenuti nei Principi.
- cc) “*Regolamento SFDR*”: il Regolamento (UE) 2019/2088 del Parlamento Europeo e del Consiglio relativo all’informativa sulla sostenibilità nel settore dei servizi finanziari.
- dd) “*Servizi di investimento*”: il servizio di Gestione di Portafogli.
- ee) “*Science Based Target Initiative*” (SBTi): iniziativa internazionale che supporta le aziende nella definizione dei propri obiettivi di mitigazione del cambiamento climatico, in linea con gli obiettivi scientifici.
- ff) “*Stewardship*”: l’interazione con le società partecipate mediante (i) l’esercizio dei diritti di intervento e di voto e (ii) il confronto con le società partecipate.
- gg) “*Strategia per l’esercizio dei diritti di intervento e di voto inerenti agli strumenti finanziari di pertinenza dei patrimoni gestiti di Eurizon Capital SGR S.p.A.*”: la Strategia adottata ai sensi dell’art. 35-decies del TUF e dell’art.112 del Regolamento Intermediari (di seguito anche la “Strategia di voto”).
- hh) “*Task Force on Climate-Related Financial Disclosures*” (TCFD): *Task Force* che stabilisce le raccomandazioni per la divulgazione di informazioni chiare, comparabili e coerenti sui rischi e le opportunità presentati dal cambiamento climatico.
- ii) “*Taskforce on Nature-related Financial Disclosures*” (TNFD): iniziativa che stabilisce raccomandazioni e linee guida per la trasparenza circa gli impatti, i rischi e le opportunità legate alla gestione del capitale naturale.
- jj) “*Transition Pathway Initiative*” (TPI): piattaforma gratuita che fornisce ricerca indipendente, effettuata sulla base di dati pubblici, per la valutazione dei progressi delle aziende nella transizione verso un’economia a basse emissioni di carbonio.
- kk) “*UN Global Compact*” (UNGC): Iniziativa promossa dalle Nazioni Unite finalizzata a mobilitare il settore privato e le organizzazioni aziendali per adottare pratiche commerciali responsabili e sostenibili, basate su dieci principi universali che coprono le aree dei diritti umani, del lavoro, dell’ambiente e della lotta alla corruzione.
- ll) “*UN Guiding Principles*” (UNGPs): Principi emanati dalle Nazioni Unite riferiti ad imprese e diritti umani che stabiliscono le linee guida per tutte le imprese ai fini del rispetto dei diritti umani oltre l’osservanza delle leggi e dei regolamenti nazionali.

AMBITO DI APPLICAZIONE

La presente Politica descrive le modalità attraverso cui la SGR, nella prestazione dei servizi di gestione collettiva del risparmio e di gestione di portafogli, promuove il confronto con le società in cui investe, indipendentemente dalla tipologia di strumenti (cd. *asset class*). L’approccio della SGR è differenziato in funzione dello stile di gestione dei prodotti gestiti⁵.

Ciò posto, per i prodotti caratterizzati da uno stile di gestione attivo, la SGR:

- privilegia il dialogo e la partecipazione alle Assemblee degli azionisti delle società emittenti strumenti azionari, secondo un approccio “mirato” alla *corporate governance*, selezionando - in applicazione del principio di proporzionalità - le società ritenute “rilevanti”, secondo criteri quali/quantitativi di tempo in tempo specificati nella normativa interna;
- riconosce il ruolo che l’attività di *stewardship* può ricoprire per gli strumenti obbligazionari, non solo in fase antecedente all’investimento, ma per tutta la durata dello strumento, coerentemente con un approccio di lungo termine. In tale ambito, la Società analizza, tra le altre caratteristiche, il profilo di sostenibilità dell’emittente, la struttura del capitale, la sua composizione e la relativa evoluzione nel corso del tempo.

⁵ Rientrano in tale ambito sia i prodotti di diritto italiano sia di diritto lussemburghese, istituiti per il tramite di Eurizon Capital SGR S.p.A. - Luxembourg Branch.

Tali prodotti utilizzano l'*engagement* quale strumento di dialogo con gli emittenti non solo con finalità di monitoraggio ma anche per portare all'attenzione del *management* delle società partecipate tematiche ritenute di particolare interesse, incoraggiando l'adozione di apposite misure o la revisione delle politiche aziendali (quali, a titolo esemplificativo, le modalità di composizione degli organi amministrativi, i meccanismi definiti nell'ambito delle politiche di remunerazione o l'adozione di misure in materia di cambiamento climatico, diversità, equità e inclusione o comunque attinenti alla sfera ambientale e/o sociale).

In ogni caso, la SGR non intende implementare una "micro-gestione" degli affari degli emittenti partecipati né si preclude eventuali decisioni di cedere una partecipazione, laddove questa rappresenti la soluzione più efficace per tutelare l'interesse dei Clienti/Investitori.

La SGR riconosce, inoltre, che gli investimenti dei prodotti che adottano uno stile di gestione passivo, ossia che mira a replicare il rendimento di un indice, non sono effettuati allo scopo di modificare o influenzare le scelte degli emittenti. Per questi prodotti l'attività di *engagement* è infatti finalizzata a monitorare l'andamento degli investimenti attraverso un dialogo trasparente con le società partecipate. In tale ambito, la SGR si riserva, inoltre, di ingaggiare i fornitori di indici finanziari (cd. *index provider*) con l'obiettivo di (i) approfondire i dati utilizzati per la costruzione dei parametri di riferimento e (ii) promuovere la trasparenza delle metodologie utilizzate. In ogni caso, anche per tali prodotti la SGR mantiene il diritto di esprimersi a favore o contro le proposte che tempo per tempo vengono presentate all'assemblea degli azionisti, ivi inclusa la nomina di componenti degli organi amministrativi.

Infine, relativamente alla prestazione del Servizio di Gestione di Portafogli nei confronti di clienti istituzionali, in conformità alla normativa vigente, l'applicazione della presente Politica dipende dagli accordi (cd. "deleghe di gestione") sottoscritti con ciascuno di essi.

PARTE II - PRESIDI ORGANIZZATIVI ADOTTATI DALLA SGR

I compiti degli Organi Sociali e delle funzioni aziendali coinvolte nell'implementazione della Politica di Impegno trovano formalizzazione nelle deleghe operative interne e nei correlati poteri di rappresentanza e sono traslati sia nell'organigramma e nel funzionigramma aziendale sia nelle procedure operative interne.

Ciò premesso nei successivi paragrafi si riportano:

- i presidi procedurali adottati dalla SGR, in applicazione delle disposizioni normative di settore e delle connesse misure di autoregolamentazione;
- i ruoli e le responsabilità delle strutture che intervengono nel processo di gestione della “*corporate governance*” degli emittenti partecipati.

NORMATIVA INTERNA

Eurizon Capital SGR e le proprie controllate dirette che prestano servizi di gestione collettiva del risparmio e/o di gestione individuale di portafogli hanno adottato, nel rispetto della normativa di settore, specifiche misure organizzative e/o procedurali al fine di garantire, in presenza dell'attribuzione in via discrezionale dell'esercizio dei diritti di intervento e di voto inerenti le partecipazioni dalle stesse “gestite”, l'indipendenza e l'autonomia nell'esercizio dei diritti medesimi. In tale ambito, la SGR ha elaborato una specifica Strategia di voto.

Al riguardo, la SGR ha adottato apposite procedure interne, adeguatamente formalizzate, relative alle modalità di esercizio del diritto di intervento e di voto inerente le partecipazioni “gestite” e che descrivono i presidi posti in essere per garantire l'allineamento alle previsioni della normativa comunitaria e nazionale.

La partecipazione alle Assemblee viene effettuata nell'esclusivo interesse dei portafogli gestiti e dell'integrità del mercato, con l'obiettivo di ridurre al minimo il rischio di conflitti di interesse. In situazioni di conflitto la SGR deve comunque agire in modo da assicurare un equo trattamento, nel rispetto delle politiche di Gruppo e della SGR in materia.

Relativamente al servizio di gestione individuale di portafogli sono previste specifiche previsioni all'interno della documentazione contrattuale volta ad escludere l'esercizio del diritto di voto in capo alla Società e/o alle proprie controllate, riservandolo ai clienti gestiti.

RUOLI E RESPONSABILITÀ

La SGR attribuisce rilievo alle attività connesse al monitoraggio e all'impegno nei confronti delle società in cui investe, nonché alla partecipazione alle relative Assemblee degli azionisti.

Al fine di promuovere una corretta implementazione della Politica di impegno, Eurizon Capital SGR ha definito un articolato insieme di presidi e procedure (cd. “*framework*”) che prevede il coinvolgimento dei seguenti organi e strutture aziendali:

- Consiglio di Amministrazione;
- Amministratore Delegato e Direttore Generale;
- Comitato *Environmental, Social and Governance* (ESG);
- Comitato dei Consiglieri Indipendenti;
- Area Investimenti che include la Struttura *Responsible Investments & Stewardship*;
- Struttura Operations;
- Funzione *Compliance & AML*.

I ruoli e le responsabilità degli organi e delle strutture aziendali sono descritti nei successivi Paragrafi.

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Definisce, sulla base delle proposte formulate dall'Amministratore Delegato e Direttore Generale nell'ambito del Comitato “*Environmental, Social and Governance*” (di seguito anche “Comitato ESG”), la presente Politica di Impegno che stabilisce le modalità di:

- monitoraggio delle tematiche di governo societario degli emittenti partecipati, in funzione della migliore tutela dell'interesse degli OICR e dei portafogli gestiti;

- gestione delle interazioni con gli emittenti partecipati riferite alle questioni significative in termini di strategia, risultati finanziari e non finanziari, rischi, struttura del capitale ed in termini di impatto sociale, ambientale e di governo societario;
- partecipazione alle Assemblee degli azionisti in relazione all'esercizio del diritto di voto.

Infine, il Consiglio di Amministrazione verifica periodicamente la corretta attuazione della Politica di Impegno della SGR.

AMMINISTRATORE DELEGATO E DIRETTORE GENERALE

Formula, con il supporto del "Comitato ESG", le proposte per il Consiglio di Amministrazione relative alla definizione e al successivo aggiornamento della presente Politica di Impegno e ne monitora periodicamente la corretta implementazione avvalendosi della reportistica predisposta dalla Struttura *Responsible Investments & Stewardship*.

Il Consiglio di Amministrazione ha attribuito all'Amministratore Delegato e Direttore Generale il potere di partecipare o delegare la partecipazione alle Assemblee ordinarie e straordinarie di azionisti e/o obbligazionisti delle società i cui titoli siano detenuti nei portafogli gestiti. In tale ambito, autorizza la partecipazione alle Assemblee, definendo altresì (i) le modalità di esercizio del diritto di voto, (ii) il voto da esprimere nelle Assemblee più rilevanti e (iii) le eventuali istanze specifiche da manifestare nel corso dell'Assemblea, secondo le modalità descritte nella Strategia di voto.

COMITATO ENVIRONMENTAL, SOCIAL AND GOVERNANCE (ESG)

È un organo consultivo a supporto dell'Amministratore Delegato e Direttore Generale (i) nella definizione delle proposte da presentare al Consiglio di Amministrazione in merito alla Politica di Impegno e (ii) nel monitoraggio periodico della stessa, avvalendosi della reportistica predisposta dalla Struttura *Responsible Investments & Stewardship*.

COMITATO DEI CONSIGLIERI INDIPENDENTI

Ai Consiglieri Indipendenti sono attribuiti specifici poteri di controllo ed intervento per valutare le modalità di esercizio del diritto di intervento e di voto in caso di conflitti di interesse. A tal fine, essi effettuano le proprie valutazioni ed esprimono pareri:

- sulle materie specificamente loro assegnate dal Protocollo di Autonomia Assogestioni e dalle relative procedure interne;
- su eventuali ulteriori situazioni di potenziale conflitto di interessi da loro individuate;
- sulle questioni loro sottoposte da almeno due componenti del Consiglio di Amministrazione.

Il Consiglio di Amministrazione ha costituito il Comitato dei Consiglieri Indipendenti, a cui sono attribuiti compiti consultivi e propositivi in materia di gestione dei conflitti d'interesse. I pareri espressi dal Comitato dei Consiglieri Indipendenti non sono vincolanti; eventuali decisioni del Consiglio di Amministrazione non conformi al parere dei Consiglieri Indipendenti devono essere adeguatamente motivate.

Con specifico riferimento alle modalità di esercizio dei diritti di intervento e di voto, il Comitato dei Consiglieri Indipendenti viene informato dalla Struttura *Responsible Investments & Stewardship*:

- preventivamente, delle Assemblee degli azionisti più rilevanti a cui la SGR intende partecipare; la SGR, ove ricorrano tematiche di particolare interesse, fornisce informazioni in merito agli eventuali interventi assembleari;
- su base periodica, mediante un'informativa sulla partecipazione alle Assemblee degli azionisti delle società i cui strumenti finanziari sono presenti nei portafogli degli OICR.

STRUTTURA RESPONSIBLE INVESTMENTS & STEWARDSHIP

La Struttura *Responsible Investments & Stewardship*, interna all'Area Investimenti, presidia le attività di azionariato attivo coordinando (i) il monitoraggio delle tematiche di governo societario degli emittenti partecipati, in funzione della migliore tutela dell'interesse dei patrimoni gestiti, (ii) la gestione delle interazioni con gli emittenti partecipati riferite alle questioni significative in termini di strategia, risultati finanziari e non finanziari, rischi, struttura del capitale ed in termini di impatto sociale, ambientale e di governo societario nonché (iii) le attività propedeutiche alla partecipazione alle Assemblee degli azionisti in relazione all'esercizio del diritto di voto.

A tal fine, la Struttura è articolata nelle unità (i) *Corporate Governance* e (ii) *Sustainability*.

Corporate Governance si occupa di:

- coordinare le attività di monitoraggio ed *engagement* riferite a questioni di *corporate governance* nei confronti degli emittenti rilevanti, coordinandosi con i gestori di riferimento dell'Area Investimenti e con l'unità *Sustainability*, per le questioni ambientali, sociali ed etiche;
- coordinare le attività relative alla partecipazione alle Assemblee degli azionisti circa l'esercizio del diritto di voto per le partecipazioni detenute dai patrimoni gestiti dalla Società;
- curare la manutenzione della Strategia di voto nonché dell'ulteriore documentazione attinente alla *corporate governance*, relazionandosi con le strutture competenti anche per la relativa divulgazione;
- partecipare al Comitato dei Gestori di Assogestioni congiuntamente agli eventuali ulteriori rappresentanti designati dell'Area Investimenti in rappresentanza dei gestori dei portafogli;
- fornire, laddove previsto, l'informativa preventiva al Comitato dei Consiglieri Indipendenti sulla partecipazione alle Assemblee degli azionisti più rilevanti e sulle relative modalità di partecipazione;
- predisporre la reportistica periodica sulle modalità di esercizio del diritto di voto nelle Assemblee delle società i cui titoli azionari sono presenti nei portafogli dei fondi gestiti e relazionare a tal proposito al Comitato dei Consiglieri Indipendenti.

Sustainability si occupa di:

- coordinare con l'unità di *Corporate Governance* le attività di monitoraggio ed *engagement* nei confronti degli emittenti rilevanti, con particolare riferimento alle questioni ambientali e sociali inclusa l'attenuazione dei principali effetti negativi delle decisioni di investimento sui fattori di sostenibilità eventualmente individuati nell'ambito dei prodotti gestiti, coerentemente con le strategie ESG / SRI tempo per tempo adottate.
- individuare e attivare iniziative di *engagement* collettivo relativamente a tematiche ambientali e sociali;
- supportare l'attività del Comitato ESG e predisporre la reportistica inerente;
- supportare l'Amministratore Delegato e Direttore Generale nell'aggiornamento della Politica di Sostenibilità.

AREA INVESTIMENTI

La SGR persegue gli interessi degli investitori nei patrimoni da essa gestiti non solo nelle scelte di investimento o disinvestimento ma anche in occasione dell'esercizio dei diritti di intervento e di voto, tenendo conto dell'utilità della partecipazione rispetto agli interessi dei singoli patrimoni in gestione. In tale contesto, i gestori dell'Area Investimenti⁶ sono coinvolti nel processo di *corporate governance* delle società emittenti, con particolare riferimento alla:

- conduzione delle attività di *engagement* gestionale;
- condivisione delle Assemblee più rilevanti a cui partecipare;
- partecipazione, mediante appositi rappresentanti designati, al Comitato dei Gestori di Assogestioni;
- proposta delle percentuali di titoli con cui partecipare alle Assemblee;
- partecipazione - a supporto del Responsabile della Struttura *Responsible Investments & Stewardship* - nella definizione delle proposte relative alle istruzioni di voto delle assemblee più rilevanti e delle eventuali ulteriori istanze da esprimere in Assemblea.

STRUTTURA OPERATIONS

La Struttura *Operations*⁷ cura la gestione delle attività amministrative connesse all'esercizio dei diritti di voto. In particolare, la Struttura:

- predispone, laddove opportuno, la documentazione necessaria per la partecipazione alle Assemblee (deleghe dell'Amministratore Delegato e Direttore Generale al rappresentante della SGR, richieste al Depositario dei biglietti di partecipazione e/o delle certificazioni per il deposito delle liste di candidati per il rinnovo degli organi sociali, ecc.);

⁶ Si fa riferimento alla Direzione Investimenti nonché alla Struttura *Investments* della Succursale lussemburghese.

⁷ Si fa riferimento alla Direzione Governo Operativo nonché alla Struttura *Operations & Finance* della Succursale lussemburghese.

- archivia la documentazione prodotta in appositi *dossier*.

FUNZIONE COMPLIANCE & AML

La Funzione *Compliance & AML*⁸ monitora lo svolgimento del processo di *corporate governance*, riscontrando la corretta applicazione dei presidi disciplinati nella normativa esterna ed interna.

In particolare, la Funzione *Compliance & AML*:

- fornisce consulenza e assistenza alle strutture aziendali in merito all'applicazione della normativa nei processi e nelle attività aziendali e ai comportamenti da adottare, anche ai fini della gestione dei conflitti di interesse;
- effettua approfondimenti - a supporto delle risultanze dell'attività di verifica condotte dalla Struttura *Responsible Investments & Stewardship* - sulle eventuali situazioni di conflitto di interessi riconducibili (i) ai candidati identificati nell'ambito del Comitato dei Gestori di Assogestioni per il rinnovo degli organi sociali delle società italiane quotate, in rappresentanza delle minoranze azionarie e (ii) alle società partecipate;
- verifica a campione la corretta archiviazione della documentazione a cura delle strutture competenti della SGR.

La Funzione *Compliance & AML* fornisce su base semestrale un'informativa al Comitato dei Consiglieri Indipendenti sui controlli svolti sulla corretta applicazione dei principi e delle procedure riguardanti l'esercizio dei diritti di intervento e di voto inerente gli strumenti finanziari di pertinenza dei patrimoni gestiti dalla Società.

⁸ Anche per il tramite dell'omologa struttura presente presso la Succursale lussemburghese.

PARTE III - MISURE ADOTTATE PER L'IMPLEMENTAZIONE DEI "PRINCIPI ITALIANI DI STEWARDSHIP"

Si riportano di seguito le misure poste in essere dalla SGR ai fini dell'adozione di comportamenti in linea con le raccomandazioni definite da Assogestioni per l'attuazione dei "Principi Italiani di Stewardship" nell'ambito della prestazione del servizio di gestione collettiva del risparmio e del servizio di gestione di portafogli.

PRINCIPIO N. 1 - LA SGR ADOTTA UNA POLITICA DOCUMENTATA

LE SOCIETÀ DI GESTIONE ADOTTANO UNA POLITICA DOCUMENTATA, A DISPOSIZIONE DEL PUBBLICO, CHE ILLUSTRÌ LA STRATEGIA PER L'ESERCIZIO DEI DIRITTI INERENTI AGLI STRUMENTI FINANZIARI DI PERTINENZA DEGLI OICR E DEI PORTAFOGLI GESTITI.

MODALITÀ DI ATTUAZIONE DELLA RACCOMANDAZIONE:

Ai sensi dell'art. 35-decies del TUF e dell'art. 112 del Regolamento Intermediari la SGR ha messo a disposizione degli investitori una specifica Strategia di voto. Tale Strategia definisce un insieme di procedure e misure per:

- monitorare gli eventi societari connessi agli strumenti finanziari detenuti dai portafogli gestiti, laddove richiesto dalle caratteristiche degli strumenti finanziari che incorporano i diritti da esercitare;
- valutare le modalità e i tempi per l'eventuale esercizio dei diritti di intervento e di voto, sulla base di un'analisi costi-benefici che consideri anche gli obiettivi e la politica di investimento di ciascun portafoglio gestito;
- prevenire o gestire le eventuali situazioni di conflitto di interessi che possono risultare dall'esercizio dei diritti di voto per conto dei patrimoni gestiti.

In dettaglio, la Strategia definisce le modalità adottate per:

- il monitoraggio degli emittenti quotati partecipati, anche attraverso un dialogo attivo;
- la gestione delle situazioni di conflitto di interessi;
- impedire la circolazione di informazioni tra le società del Gruppo e la Capogruppo (cd. "Chinese Wall");
- la designazione delle persone alle quali competono le decisioni sulle modalità di esercizio dei diritti di voto;
- l'interazione con gli emittenti partecipati ("engagement"), svolta sia in autonomia sia in collaborazione con altri investitori, anche per effetto di specifiche iniziative sottoscritte dalla SGR;
- l'esercizio del diritto di voto, realizzato sia mediante delega a società specializzate sia attraverso il "voto elettronico" eventualmente previsti dagli emittenti.

In particolare, in funzione di un'analisi costi-benefici che tiene anche in considerazione gli obiettivi e le politiche di investimento dei prodotti gestiti, la SGR ha adottato processi istruttori e operativi differenziati per l'esercizio dei diritti di voto, a seconda che la decisione riguardi le deliberazioni assembleari:

- ritenute più rilevanti, sulla base di uno o più criteri di tipo quantitativo e qualitativo;
- per le quali la SGR si avvale del voto elettronico (cd. *proxy voting*).

Ciò posto, la SGR ha definito i seguenti criteri di tipo quantitativo e qualitativo per l'identificazione delle assemblee degli azionisti più rilevanti:

- possesso di quote significative di capitale, quali di tempo in tempo individuate nelle procedure aziendali;
- presenza di situazioni rispetto alle quali, nell'interesse dei patrimoni gestiti, si intende (i) stigmatizzare situazioni di particolare rilievo, in difesa o a supporto degli interessi degli azionisti di minoranza o (ii) supportare decisioni significative riferite a pratiche ambientali, sociali e di buon governo societario;
- nomina di sindaci o consiglieri di amministrazione di società quotate in Italia mediante il meccanismo del voto di lista, in rappresentanza delle minoranze azionarie;
- delibera su operazioni straordinarie ritenute significative per l'interesse dei patrimoni gestiti al fine di supportare o contrastare l'operazione proposta.

Qualora ritenuta la modalità più efficiente nell'interesse dei patrimoni gestiti e non ricorrano i criteri qualitativi indicati, la SGR si avvale del processo di voto elettronico (cd. "*proxy voting*") eventualmente previsto per l'assemblea degli azionisti degli emittenti partecipati. A tal fine, la SGR si avvale di una piattaforma informatica che permette di efficientare il processo di esercizio dei diritti di voto, con particolare riferimento agli emittenti esteri.

La SGR si riserva la possibilità di non esercitare il diritto di voto nei casi in cui tale situazione potrebbe non tradursi in un vantaggio per i patrimoni gestiti, ad esempio qualora:

- la SGR detenga complessivamente una partecipazione marginale;
- sia necessario bloccare la disponibilità degli strumenti finanziari per un periodo di tempo ritenuto eccessivo, tale da influenzare le strategie gestionali;
- l'ordine del giorno dell'assemblea non preveda la trattazione di argomenti significativi;
- i costi amministrativi necessari, anche in considerazione delle procedure previste in taluni Paesi, siano ritenuti superiori ai benefici attesi dalla partecipazione all'assemblea, soprattutto in presenza di strategie di investimento di breve termine.

In nessun caso la SGR si vincola a sindacati di voto o di blocco.

La SGR si impegna ad adottare ed applicare la Strategia al fine di assicurare che i diritti di intervento e di voto siano esercitati nell'esclusivo interesse dei partecipanti degli investitori.

La SGR sottopone a monitoraggio l'efficacia delle misure di esercizio dei diritti di intervento e di voto e, comunque, riesamina la Strategia di voto con periodicità almeno annuale. La Strategia e gli eventuali aggiornamenti alla stessa sono a disposizione dei partecipanti degli OICR sul sito www.eurizoncapital.com.

PRINCIPIO N. 2 - LA SGR MONITORA GLI EMITTENTI PARTECIPATI

LE SOCIETÀ DI GESTIONE MONITORANO GLI EMITTENTI QUOTATI PARTECIPATI.

MODALITÀ DI ATTUAZIONE DELLA RACCOMANDAZIONE:

La SGR monitora attivamente gli eventi societari connessi agli strumenti finanziari in portafoglio degli OICR gestiti, laddove richiesto dalle caratteristiche degli strumenti che incorporano i diritti da esercitare.

La SGR privilegia il confronto e la partecipazione alle Assemblee degli azionisti di selezionate società con azioni quotate alla Borsa Italiana e sui mercati internazionali, secondo un approccio “mirato” alla *corporate governance*, tenendo conto dell'utilità per gli interessi dei patrimoni gestiti, anche in funzione dei singoli mercati di riferimento e/o della specifica circostanza, e della possibilità di incidere sulle decisioni in relazione alle azioni con diritto di voto possedute. A tal fine, la SGR identifica periodicamente, per il tramite della *Struttura Responsible Investments & Stewardship*, le tematiche prioritarie su cui condurre l'attività di *engagement* con le società partecipate, tenendo in considerazione anche i risultati di tali attività nell'anno precedente.

La Società mira, infatti, ad identificare con anticipo eventuali problematiche e minimizzare, al contempo, potenziali perdite di valore determinate da aspetti connessi al rendimento delle società in cui investe per conto dei patrimoni gestiti, nonché gli eventuali principali effetti negativi delle decisioni di investimento sui fattori di sostenibilità individuati nell'ambito dei singoli prodotti gestiti.

Di seguito si riporta uno schema riassuntivo delle fasi caratteristiche dell'attività di dialogo posta in essere dalla SGR con gli emittenti partecipati:

PREPARAZIONE	ESECUZIONE	CHIUSURA
Individuazione degli emittenti da contattare, anche in funzione delle “macro-tematiche” di interesse per la SGR; analisi del materiale pubblico a disposizione per individuare il <i>focus</i> del dialogo.	- Avvio dell'attività di <i>engagement</i> con la società individuata: gli scambi possono avvenire tramite <i>e-mail</i>, <i>meeting</i> virtuali o incontri di persona. - Valutazione delle informazioni acquisite dall'emittente e valutazione relativa all'opportunità di prolungare il dialogo oppure di intraprendere misure di <i>escalation</i>. - Inizio di un eventuale processo di <i>escalation</i>⁹.	Chiusura dell'attività di <i>engagement</i> qualora il feedback sia considerato soddisfacente. In caso di esito negativo dell'eventuale azione di <i>escalation</i> la SGR valuta la dismissione degli <i>asset</i>.

La SGR è attivamente coinvolta in iniziative a livello nazionale e internazionale che promuovono l'integrazione dei principi di sostenibilità nel settore finanziario, partecipa a gruppi di lavoro per lo sviluppo delle migliori prassi in ambito ESG nonché ad eventi di formazione e conferenze, finalizzati alla condivisione delle proprie esperienze.

In particolare, in qualità di firmataria:

- dei “*Principi per gli Investimenti Sostenibili*” delle Nazioni Unite (UN PRI), presta particolare attenzione alle politiche implementate dagli emittenti in cui investe per conto dei patrimoni gestiti, nella convinzione che sane politiche e pratiche in materia di sostenibilità (che incorporino questioni ambientali, sociali e di governo societario) siano in grado di creare valore per gli azionisti nel lungo termine;
- della *Net Zero Asset Managers Initiative (NZAMI)* e dei connessi impegni di lungo termine assunti, attribuisce rilievo ai rischi climatici, ai piani di transizione energetica e climatica e alla trasparenza relativa alle emissioni di gas a effetto serra causate direttamente ed indirettamente dalle società partecipate, specialmente con riferimento ai settori maggiormente inquinanti.

La Società ha pertanto adottato specifiche metodologie di selezione degli strumenti finanziari che tengono conto di fattori ambientali, sociali e di governo societario (cd. “*Environmental, Social and Governance factors*” - ESG) e di principi di investimento sostenibile e responsabile (cd. “*Sustainable and Responsible Investments*” - SRI). Tali strategie, volte all'integrazione dei rischi di sostenibilità all'interno del Processo di Investimento dei patrimoni gestiti, sono disciplinate all'interno della “*Politica di Sostenibilità di Eurizon Capital SGR S.p.A.*”, la cui sintesi è disponibile sul sito Internet della SGR.

⁹ Il processo di *escalation* è descritto nell'ambito del Principio 3 della Politica di Impegno.

La SGR ritiene, infatti, che i fattori di natura ambientale, sociale e di governo societario influiscano sul rendimento dei portafogli e che l'applicazione dei criteri ESG e SRI possa contribuire a migliorare l'abilità di rispondere più efficacemente alle aspettative dei Clienti/Investitori, allineando le attività di investimento con i più ampi interessi degli emittenti.

A tal fine, la Società attribuisce priorità all'instaurazione di un dialogo costruttivo con gli emittenti partecipati avente ad oggetto le seguenti "macro-tematiche", trasversali a tutti i settori industriali:

- a) mitigazione e adattamento al cambiamento climatico;
- b) mitigazione della perdita di biodiversità e contrasto della deforestazione;
- c) rispetto dei diritti umani e contrasto alla produzione di armi non convenzionali;
- d) pratiche di buon governo societario.

Per ciascuna di esse, la Società incoraggia le società a migliorare i propri processi valutando - laddove opportuno - la definizione di idonee azioni correttive. Ai fini del confronto con gli emittenti, la Società considera le attività svolte da questi ultimi e il loro allineamento rispetto alle previsioni del Regolamento Tassonomia in materia di sostenibilità ambientale. Al fine di ottimizzare le proprie iniziative la SGR si riserva di valutare la materialità di ulteriori ambiti di interesse, anche in funzione del settore di appartenenza delle società emittenti quali, ad esempio, la diversità di genere e gli aspetti di sicurezza informatica, ivi incluso l'utilizzo di strumenti di Intelligenza Artificiale.

A) MITIGAZIONE E ADATTAMENTO AL CAMBIAMENTO CLIMATICO

La SGR ritiene che gli investitori istituzionali siano chiamati ad analizzare le aziende e i relativi settori di appartenenza al fine di valutarne il potenziale di transizione energetica, con l'obiettivo di esercitare in modo informato e coerente i diritti di intervento e di voto.

Al fine di valutare il grado di allineamento di una società allo scenario "*Net Zero*", la SGR si avvale della metodologia "*Net Zero Investment Framework*" (NZIF) promossa da IIGCC che prende in considerazione i seguenti criteri:

- "*Ambizione*": la presenza di dichiarazioni pubbliche di voler raggiungere l'obiettivo di zero emissioni nette dirette ed indirette (cd. "Scopo 1" e "Scopo 2")¹⁰ entro il 2050;
- "*Target*": la pubblicazione degli obiettivi di breve e medio periodo per la riduzione del proprio livello di emissioni ("Scopo 1" e "Scopo 2");
- "*Emission Performance*": la pubblicazione dei livelli di riduzione delle emissioni di gas a effetto serra dirette ed indirette ("Scopo 1" e "Scopo 2") rispetto ai *target* definiti;
- "*Trasparenza*": la pubblicazione del proprio livello di emissioni;
- "*Strategia di Decarbonizzazione*": l'adozione di una strategia di decarbonizzazione;
- "*Capital Allocation*": la coerenza delle spese in conto capitale con l'obiettivo di raggiungere lo scenario "*Net Zero*".

In linea con gli impegni assunti con l'adesione alla NZAMI, la SGR attribuisce priorità allo svolgimento delle attività di *engagement* con le società considerate più in ritardo (cd. "*laggard*") nel processo di decarbonizzazione, avvalendosi altresì:

- dell'informativa pubblica relativa alle strategie di decarbonizzazione delle società partecipate e ai progetti di ricerca e sviluppo intrapresi da queste ultime;
- di studi e valutazioni svolte da parti terze, quali "*Transition Pathway Initiative*" (TPI), "*Climate Action 100+*" (CA100+), "*Science Based Target Initiative*" (SBTi) e "*Net Zero Tracker*".

Il confronto con gli emittenti è volto ad approfondire le informazioni raccolte, affrontare eventuali criticità, monitorare i progressi compiuti e, più in generale, incentivare la trasparenza nel dialogo.

La SGR ritiene che l'intervento nei confronti delle società partecipate sia più efficace quando è orientato a costruire una relazione di lungo termine, instaurando un dialogo costante e costruttivo con l'obiettivo di monitorare nel tempo gli impegni delle società. Per questo motivo, la SGR si pone l'obiettivo di svolgere attività di *engagement* con le società che rappresentano il 90% delle emissioni finanziate dal proprio "*Portafoglio in Scope*" (ovvero la quota parte dei propri attivi tempo per tempo identificati che dovranno essere gestiti in linea con lo scenario di neutralità climatica) ai sensi della NZAMI entro il 2030 per incentivarle a intraprendere

¹⁰ Le emissioni indirette di "Scopo 3" verranno considerate successivamente in considerazione della disponibilità di dati.

percorsi di decarbonizzazione delle proprie attività e progressivamente allinearsi allo scenario di zero emissioni nette.

Per mitigare l'impatto degli investimenti sul clima, la Politica di Sostenibilità della SGR prevede specifiche esclusioni o restrizioni¹¹ per gli emittenti operanti in settori considerati non responsabili in funzione delle caratteristiche dei prodotti e della relativa classificazione ai sensi del Regolamento SFDR. In particolare, la Politica di Sostenibilità della SGR prevede esclusioni per gli emittenti attivi nel settore dei combustibili fossili che superano determinate soglie di tolleranza¹². Inoltre, la Politica di Sostenibilità prevede appositi processi di *engagement* nei confronti delle aziende caratterizzate da un'esposizione inferiore alle soglie di tolleranza identificate dalla SGR anche con l'obiettivo di verificare che non vengano avviati nuovi progetti e monitorare il graduale "*phase out*" da tali attività. La Struttura *Responsible Investments & Stewardship* presidia le iniziative di *engagement* finalizzate ad instaurare un dialogo costruttivo con gli emittenti individuati, portando le risultanze all'attenzione del Comitato ESG.

La SGR incoraggia gli emittenti partecipati che operano nel settore "*Energy*", in particolare le società produttrici di petrolio e gas (cd. "*Oil & Gas*") e che forniscono servizi elettrici (cd. "*Electric Utilities*"), (i) ad adottare e pubblicare obiettivi di riduzione delle emissioni di gas serra (di Scopo 1, 2 e 3), incluse le emissioni di metano, sia a breve sia a medio termine, secondo traiettorie in linea con l'Accordo di Parigi; (ii) a impegnarsi a ridurre progressivamente (cd. "*phase-down*") la produzione e l'utilizzo di combustibili fossili quali il carbone, il petrolio e il gas naturale/metano fino a dismettere tali attività (cd. "*phase-out*"); (iii) ad adottare e pubblicare informazioni relative ai propri piani d'investimento e un'informativa periodica sui progressi compiuti; (iv) a presentare i propri piani di transizione agli azionisti durante le Assemblee annuali (cd. Voto "*Say on Climate*").

A tale proposito, la SGR valuta la credibilità dei piani di transizione delle società partecipate che operano nel settore dei combustibili fossili analizzando la completezza e le informazioni fornite con riferimento (i) agli obiettivi assoluti e/o relativi di riduzione delle emissioni di gas serra (emissioni dirette e indirette incluse le emissioni di "Scopo 3"), (ii) all'evoluzione attesa del "mix energetico", (iii) ai piani di investimento suddivisi per attività e ripartiti tra manutenzione e sviluppo (iv) all'utilizzo di tecnologie di cattura delle emissioni di carbonio (cd. "*carbon capture*") e di compensazione (cd. "*carbon offsetting*").

B) MITIGAZIONE DELLA PERDITA DI BIODIVERSITÀ E CONTRASTO DELLA DEFORESTAZIONE

Le società possono generare impatti negativi sulla biodiversità¹³ e sugli ecosistemi, anche attraverso le proprie catene di valore, contribuendo (i) allo sfruttamento del suolo e del mare derivante da deforestazione, conversione per l'agricoltura e l'acquacoltura; (ii) al cambiamento climatico determinato dall'inquinamento; (iii) alla diffusione di specie invasive e (iv) a pratiche non sostenibili di pesca, caccia e agricoltura che possono influire negativamente sulle popolazioni animali e vegetali.

Lo sfruttamento del suolo, ivi inclusa la deforestazione, è tra i fattori più significativi della perdita di biodiversità anche per effetto dell'aumento delle emissioni di anidride carbonica e di altri gas serra.

La SGR incoraggia gli emittenti ad adottare misure volte a contrastare la perdita di biodiversità e la deforestazione, promuovendo (i) trasparenza nell'approvvigionamento e nell'utilizzo delle materie prime¹⁴, (ii) l'adozione di pratiche di economia circolare e di riutilizzo dei materiali, (iii) l'impegno costante verso *standard* più sostenibili, anche nei confronti della catena di fornitura.

A tal fine, la Struttura *Responsible Investments & Stewardship* ha definito una metodologia interna di *screening* (cd. "*Eurizon Naturewatch*") che si ispira ai principi contenuti nel "*Global Biodiversity Framework*" (o "GBF") di

¹¹ Relativamente ai prodotti indicizzati o a *Limited Tracking Error* l'investimento diretto massimo consentito è pari al peso dell'emittente nel parametro di riferimento, fatta eccezione per gli emittenti caratterizzati da un evidente coinvolgimento diretto nella manifattura di armi non convenzionali, per cui si applicano le esclusioni previste dalla Legge n. 220/2021; ai prodotti a *Limited Tracking Error* che integrano esplicitamente fattori ESG nelle proprie scelte di investimento si applicano le medesime esclusioni previste per i prodotti a gestione attiva.

¹² La SGR considera "non responsabili" dal punto di vista ambientale gli emittenti che operano nei seguenti settori: (a) carbone termico (cd. "*thermal coal*"), ovvero emittenti che derivano almeno (i) il 25% del fatturato o (ii) il 20% del fatturato in presenza di piani di espansione da attività estrattive o di produzione di energia elettrica collegate al carbone termico, ovvero il combustibile fossile più rilevante per emissioni di diossido di carbonio; (b) sabbie bituminose (cd. "*oil sands*"), ovvero emittenti che derivano almeno il 10% del fatturato dallo sfruttamento delle sabbie bituminose.

¹³ La biodiversità è definita come "*la variabilità degli organismi viventi di ogni origine, compresi inter alia gli ecosistemi terrestri, marini ed altri ecosistemi acquatici ed i complessi ecologici di cui fanno parte; ciò include la diversità nell'ambito delle specie, e tra le specie degli ecosistemi*" (Fonte: Convenzione sulla Diversità Biologica).

¹⁴ Tra le materie prime, si evidenziano: olio di palma, soia, caffè, cacao, legname, allevamenti intensivi.

Kunming-Montreal¹⁵ volto ad identificare gli emittenti che possono generare impatti negativi sulla biodiversità causati (i) dalla localizzazione dei rispettivi siti produttivi in prossimità di aree sensibili e di ecosistemi fragili o (ii) dalle proprie attività. Tale metodologia si pone l'obiettivo di fornire una valutazione dell'eventuale esposizione delle società partecipate a tematiche connesse allo sfruttamento degli ecosistemi nonché delle potenziali perdite di valore ad esso riconducibili. In tale ambito, la SGR mira ad identificare le società potenzialmente in grado di generare impatti negativi sulla biodiversità al fine di prioritizzare le proprie azioni di *engagement* nei confronti di quelle caratterizzate da maggiore esposizione ai suddetti criteri.

Durante il confronto con gli emittenti partecipati la SGR incoraggia:

- l'adozione, da parte degli emittenti appartenenti a settori a rischio¹⁶, di strategie e politiche efficaci per preservare la biodiversità che prevedano il coinvolgimento del *management* e degli organi aziendali;
- la presenza di processi di analisi (cd. *due-diligence*) della catena di approvvigionamento dell'azienda, che includono le modalità di collaborazione con gli *stakeholder* e/o la partecipazione a iniziative rilevanti per il settore;
- gli investimenti in ricerca e sviluppo finalizzati alla conservazione e alla mitigazione della perdita di biodiversità;
- la trasparenza sia sugli impegni assunti, anche nei confronti delle comunità locali, sia in presenza di eventuali controversie.

A tal proposito, la SGR incoraggia le società a comunicare le informazioni relative al proprio impatto sulla natura e sugli ecosistemi, in linea con le raccomandazioni della *Taskforce on Nature-related Financial Disclosure (TNFD)*.

Coerentemente con l'adesione all'iniziativa di *engagement* collettivo "Nature Action 100", la SGR si impegna a richiedere alle società individuate:

- un impegno aziendale esplicito per mitigare la perdita di biodiversità e promuovere la tutela degli ecosistemi;
- la valutazione e rendicontazione degli impatti, dei rischi e delle opportunità legate alla biodiversità anche lungo le rispettive catene del valore;
- di comunicare (i) gli obiettivi temporali, specifici per il contesto operativo, per ridurre i rischi e sfruttare le opportunità legate al capitale naturale e di pubblicare i progressi annuali rispetto agli obiettivi dichiarati, (ii) il piano volto a raggiungerli e (iii) i progressi conseguiti;
- la verifica da parte dei rispettivi organi di supervisione delle materie inerenti la conservazione e preservazione della biodiversità e la valutazione e gestione delle dipendenze, degli impatti, dei rischi e delle opportunità legate alla natura da parte del *management*;
- l'impegno con gli *Stakeholder* per creare un ambiente favorevole all'attuazione dei piani identificati e al raggiungimento degli obiettivi prefissati.

C) RISPETTO DEI DIRITTI UMANI E CONTRASTO ALLA PRODUZIONE DI ARMI NON CONVENZIONALI

In linea con gli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile promossi dalle Nazioni Unite, la SGR incoraggia gli emittenti a sviluppare politiche e pratiche finalizzate ad un'efficace gestione del proprio capitale umano. Le società sono chiamate a tutelare la salute e sicurezza dei lavoratori lungo tutta la catena di produzione e a impegnarsi ad instaurare una cultura aziendale che assicuri buone pratiche in materia di salute e sicurezza, implementando un chiaro sistema di gestione per il monitoraggio e, se necessario, adottando misure correttive.

La SGR auspica che gli emittenti implementino processi di valutazione (*due diligence*) per prevenire e mitigare i rischi connessi alla gestione del capitale umano, inclusa la violazione dei diritti umani fondamentali, anche nella catena di fornitura. La SGR è, infatti, consapevole dell'importanza (i) della cd. "Just Transition", fondata sul rispetto dei diritti dei lavoratori e sul sostegno delle iniziative che promuovono il raggiungimento della neutralità climatica e (ii) del rispetto degli *standard* internazionali sui diritti umani, quali i principi delle Nazioni

¹⁵ Introdotto durante la COP 15, il GBF è stato definito con l'obiettivo di mira ad fermare e contrastare la perdita di biodiversità entro il 2030, sostenendo il raggiungimento degli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile delle Nazioni Unite. Tra le principali raccomandazioni contenute nel rapporto GBF si evidenziano la necessità di integrare la biodiversità nel processo decisionale degli investimenti, valutandone le dipendenze, gli impatti, i rischi e le opportunità.

¹⁶ Quali, a titolo di esempio: agricoltura, pesca e acquacoltura, prodotti alimentari, bevande e tabacco, silvicoltura, utenze termiche, edilizia, elettricità, servizi idrici, catene di fornitura e trasporti, industria chimica, aviazione civile, immobiliare, miniere e metalli, beni di consumo al dettaglio, petrolio e gas, automobilistico, assistenza sanitaria, elettronica, assicurazioni e gestione del capitale, settore bancario e comunicazione digitale.

Unite (cd. “*UN Guiding Principles*” e “*UN Global Compact*”), le Linee guida OCSE (cd. “*OECD’s Guidelines for Multinational Enterprises*”), le norme internazionali promosse dall’Organizzazione Internazionale del Lavoro, nonché (iii) della prevenzione e mitigazione degli effetti negativi eventualmente generati dalle società partecipate.

Con specifico riferimento alla “*Just transition*”, in linea con gli impegni assunti con l’adesione alla *Net Zero Asset Management Initiative*, la SGR, nell’ambito delle proprie analisi, valuta anche gli aspetti sociali e gli impatti che i piani di decarbonizzazione degli emittenti possono avere nei confronti delle comunità e dei lavoratori. A tal fine, la SGR analizza, sulla base delle informazioni messe a disposizione delle società, gli eventuali (i) impegni assunti (cd. “*public commitment*”), (ii) le analisi svolte e (iii) progetti/programmi già avviati, anche in materia di formazione del personale (cd. “*reskilling*” o “*upskilling*”). Laddove disponibile, la SGR considera altresì l’indicatore fornito da CA100+¹⁷.

Per quanto concerne il rispetto degli standard internazionali sul rispetto dei diritti umani, la SGR incoraggia le società partecipate nell’adozione di politiche aziendali relative al rispetto dei diritti umani e dei lavoratori e valuta positivamente l’adozione di principi sui diritti umani riconosciuti a livello internazionale.

A tal fine, la Politica di Sostenibilità della SGR prevede specifiche limitazioni per gli emittenti che (i) violano i principi del *Global Compact* delle Nazioni Unite (cd. “*UNGC*”) o delle Linee Guida OCSE per le imprese multinazionali (cd. “*OECD Guidelines*”) o (ii) sono caratterizzati da un evidente coinvolgimento diretto nella manifattura di armi non convenzionali¹⁸.

La Società si riserva la possibilità di avviare il confronto con gli emittenti, con l’obiettivo di approfondire il rispetto dei trattati internazionali e della normativa nazionale. Sulla base delle informazioni acquisite, la SGR valuta l’opportunità di attivare processi di *escalation*.

D) PRATICHE DI BUON GOVERNO SOCIETARIO

La SGR ritiene che gli emittenti che adottano solide pratiche di governo societario siano in grado di gestire in modo più efficiente i rischi aziendali. Per questo motivo, promuove un approccio costruttivo nei confronti delle società in cui investe ed è consapevole dell’importanza del dialogo sulle pratiche di governo societario. La Società si è, pertanto, dotata di principi e comportamenti da seguire per la valutazione delle proposte all’ordine del giorno nelle assemblee degli azionisti più significative, tenendo in considerazione le migliori prassi di mercato, tra cui il Codice di *Corporate Governance* Italiano e i principali Codici di condotta internazionali (es. *International Corporate Governance Network - ICGN*).

Nell’ambito delle attività di *engagement* la SGR analizza:

- la composizione, l’indipendenza, e il ruolo del Consiglio di Amministrazione, nonché la presenza di eventuali comitati endoconsiliari, anche ai fini della valutazione di rischi ESG a cui la società è esposta;
- la diversità all’interno della società, anche per quanto riguarda gli organi sociali e le funzioni manageriale;
- le modalità di elezione degli amministratori;
- la modalità di svolgimento e di intervento nelle assemblee degli azionisti;
- le politiche di remunerazione e incentivazione della società, con particolare attenzione all’allineamento con le strategie di lungo periodo;
- la trasparenza relativa alle strategie di transizione climatica e in materia di impegno della società nella valorizzazione della propria forza lavoro, la promozione della diversità ed un ambiente di lavoro sicuro;
- le informazioni fornite dagli emittenti relativamente all’applicazione dei Codici di *Corporate Governance* nei rispettivi Paesi di quotazione.

Ai fini delle proprie attività di monitoraggio, la SGR chiede agli emittenti quotati partecipati e ai loro consulenti di assicurare che eventuali informazioni che potrebbero compromettere la capacità di negoziare gli strumenti finanziari di detti emittenti non siano comunicate senza preventivo consenso.

¹⁷ L’indicatore “*Just Transition*” di *Climate Action 100+ Net Zero Company Benchmark* valuta come l’azienda si sia impegnata a rispettare i principi di *Just Transition* e abbia reso noto le modalità di gestione e monitoraggio dei propri progressi.

¹⁸ La SGR considera “non responsabili” dal punto di vista sociale gli emittenti che operano nel settore delle armi non convenzionali, ovvero emittenti caratterizzati da un evidente coinvolgimento diretto nella manifattura delle seguenti tipologie di armi: *Mine antiuomo; Bombe a grappolo; Armi nucleari, Uranio impoverito, Armi biologiche, Armi chimiche, Armi a frammentazione invisibile/schegge non localizzabili, Laser accecanti, Armi incendiarie, Fosforo bianco.*

CONSIDERAZIONE DEI PRINCIPALI EFFETTI NEGATIVI SUI FATTORI DI SOSTENIBILITÀ

In linea con le previsioni del Regolamento Delegato (UE) 2022/1288, la valutazione dei Principali effetti negativi delle scelte di investimento sui fattori di sostenibilità e la definizione delle possibili azioni per l'attenuazione degli stessi costituiscono parte integrante dell'approccio della SGR alla sostenibilità.

La SGR si è pertanto dotata di una specifica metodologia per definire in che modo gli *Indicatori degli effetti negativi* sono presi in considerazione all'interno dei patrimoni gestiti, secondo quanto previsto dalla disciplina di attuazione del Regolamento SFDR e in coerenza con le strategie di integrazione dei rischi di sostenibilità adottate da ciascun prodotto.

Nella seguente tabella è riportata la mappatura dei *Principali indicatori di impatto avverso* presi in considerazione nelle attività di dialogo con le società partecipate:

PRINCIPALI EFFETTI NEGATIVI SULLA SOSTENIBILITÀ	"MACRO-TEMATICHE" INDIVIDUATE DALLA SGR			
	MITIGAZIONE E ADATTAMENTO AL CAMBIAMENTO CLIMATICO	MITIGAZIONE DELLA PERDITA DI BIODIVERSITÀ	RISPETTO DEI DIRITTI UMANI E CONTRASTO ALLA PRODUZIONE DI ARMI NON CONVENZIONALI	PRATICHE DI BUON GOVERNO SOCIETARIO
Emissioni di gas a effetto serra	●			
Biodiversità		●		
Acqua		●		
Rifiuti		●		
Indicatori in materia di problematiche sociali e concernenti il personale			●	●

Nell'ambito del Principio n. 3, la SGR definisce i tempi e le modalità di intervento e i connessi processi di *escalation* da attivare in caso di esito non soddisfacente delle attività di dialogo.

Infine, si riferisce che la SGR pubblica le azioni di mitigazione adottate all'interno della "*Dichiarazione relativa ai principali effetti negativi delle decisioni di investimento sui fattori di sostenibilità di Eurizon Capital SGR S.p.A. e delle società controllate*", resa disponibile sul sito internet della SGR.

PRINCIPIO N. 3 - LA SGR DEFINISCE TEMPI E MODALITÀ DI INTERVENTO

LE SOCIETÀ DI GESTIONE DEFINISCONO CHIARE LINEE GUIDA SULLE TEMPISTICHE E LE MODALITÀ DI INTERVENTO NEGLI EMITTENTI QUOTATI PARTECIPATI AL FINE DI TUTELARNE E INCREMENTARNE IL VALORE.

MODALITÀ DI ATTUAZIONE DELLA RACCOMANDAZIONE:

La SGR promuove un'interazione proattiva nei confronti delle società in cui investe, incoraggiando un'efficace comunicazione con il *management* delle società partecipate, ricorrendo ad una delle seguenti modalità di ingaggio:

- “unilaterale”, qualora sia la SGR o l'emittente ad avviare la comunicazione (“one-way”);
- “bilaterale”, laddove la SGR e l'emittente partecipato abbiano instaurato un dialogo costruttivo (“two-way”);
- “collettivo”, ove sia prevista l'azione coordinata su temi mirati di più investitori istituzionali.

In generale, la SGR si impegna ad effettuare una ricerca approfondita e ad instaurare un dialogo costruttivo con gli organi di amministrazione e/o controllo degli “emittenti rilevanti”. Ai fini dell'individuazione degli emittenti rilevanti per l'attivazione del processo di *engagement*, la SGR considera, in particolare, quelli caratterizzati da un'esposizione:

- rilevante sui prodotti gestiti (detenzione di “quote significative di capitale”);
- significativa rispetto al parametro di riferimento dei singoli patrimoni gestiti (*benchmark*);
- elevata ai rischi di sostenibilità, quali (i) il coinvolgimento in settori ritenuti non “socialmente responsabili”, (ii) l'esposizione a questioni ambientali, quali il rischio di perdita di biodiversità e la deforestazione, (iii) il mancato rispetto dei diritti umani e (iv) l'assenza di adeguate prassi di governo societario.

L'Area Investimenti monitora l'evoluzione della *governance* societaria e la sostenibilità delle società partecipate, al fine di valutare l'attivazione di un confronto con gli esponenti delle imprese in cui investe. Tale interazione è finalizzata a:

- identificare eventuali problematiche e minimizzare, al contempo, potenziali perdite di valore;
- orientare gli emittenti verso il miglioramento delle loro prassi valutando, solo in ultima istanza, la dismissione degli investimenti.

Le modalità di intervento¹⁹ con gli emittenti partecipati possono prevedere:

- il confronto con i membri degli organi sociali (anche di minoranza), ovvero dei soggetti da questi incaricati, per discutere in modo specifico delle problematiche riscontrate attraverso:
 - incontri individuali, organizzati presso la sede della SGR o in video-conferenza (*conference-call*);
 - la partecipazione ad eventi, quali presentazioni, seminari o conferenze;
- l'invio di comunicazioni formali rivolte agli organi sociali e/o al *senior management* delle società.

La SGR ritiene che l'intervento nei confronti delle società partecipate sia più efficace quando è costruito su una relazione di medio-lungo termine con gli organi sociali e l'alta dirigenza che, in tali situazioni, sono più propensi a considerare gli investitori istituzionali come *partner* credibili e impegnati. In questo senso, l'intervento è complementare sia all'analisi degli investimenti sia all'esercizio dei diritti di voto perché consente di affrontare specifiche istanze di *governance* degli emittenti evitando, in prima istanza, di valutare la dismissione della partecipazione o il voto contrario.

PRATICHE DI ESCALATION

Il processo di *engagement* prevede un ciclo di monitoraggio di medio termine finalizzato alla valutazione dei progressi realizzati dagli emittenti, con un particolare *focus* sulle “macro-tematiche” che la SGR considera prioritarie. Tali valutazioni richiedono, di norma, un arco temporale di almeno 18-36 mesi.

Qualora gli emittenti partecipati non rispondano in modo costruttivo, la SGR valuta l'attivazione di appositi processi di *escalation* che, in funzione di specifiche situazioni, possono prevedere iniziative cd. di “Primo Livello” (dopo 18 mesi) o cd. di “Secondo Livello” (dopo ulteriori 18 mesi), come di seguito illustrato:

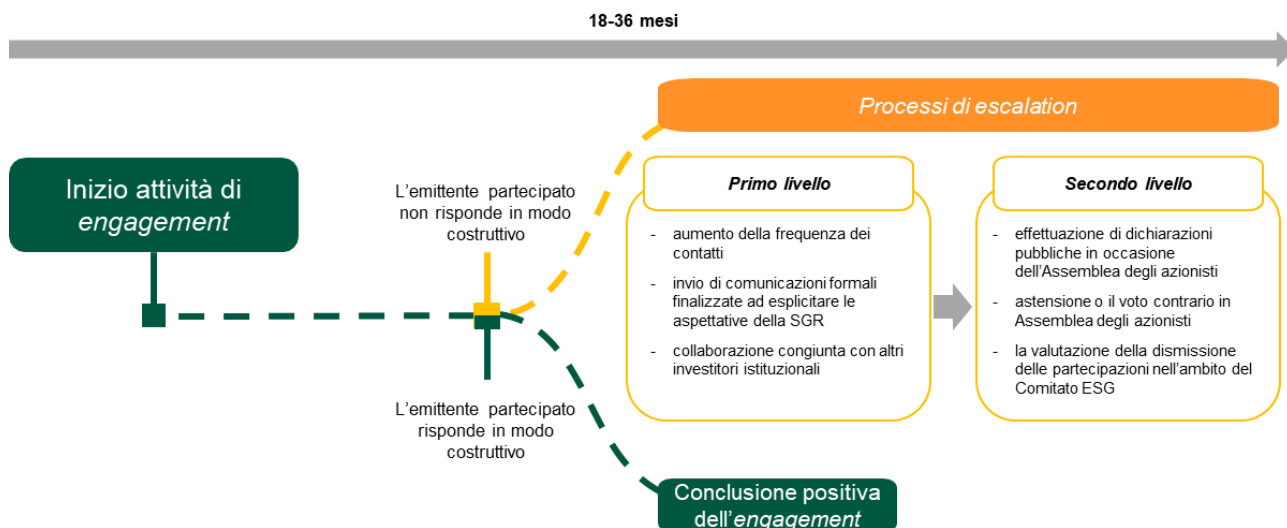
Primo livello

¹⁹ Ai sensi della normativa vigente, la SGR non può, tramite i fondi aperti che gestisce, esercitare - anche attraverso la partecipazione a sindacati di voto - il controllo o l'influenza notevole sulla società emittente.

- l'aumento della frequenza dei contatti con l'emittente;
- l'invio di comunicazioni formali finalizzate ad esplicitare le aspettative della SGR;
- la collaborazione congiunta con altri investitori istituzionali, come declinata al Principio n. 4, al fine di inoltrare commenti o richieste specifiche di approfondimento di questioni particolari;

Secondo livello

- l'effettuazione di dichiarazioni pubbliche in occasione dell'Assemblea degli azionisti;
- l'astensione o il voto contrario in Assemblea degli azionisti;
- la valutazione della dismissione delle partecipazioni nell'ambito del Comitato ESG.



PRINCIPIO N. 4 - LA SGR COLLABORA CON ALTRI INVESTITORI ISTITUZIONALI

LE SOCIETÀ DI GESTIONE VALUTANO, SE DEL CASO, L'IPOTESI DI UNA COLLABORAZIONE CON ALTRI INVESTITORI ISTITUZIONALI, OVE CIÒ RISULTI ADEGUATO, PRESTANDO PARTICOLARE ATTENZIONE ALLA REGOLAMENTAZIONE IN MATERIA DI AZIONE DI CONCERTO.

MODALITÀ DI ATTUAZIONE DELLA RACCOMANDAZIONE:

La SGR riconosce i benefici che possono derivare dall'attivazione di forme di *engagement* collettivo con altri investitori. In particolare, come evidenziato ai fini del Principio n. 3, la SGR valuta tale soluzione quando ritiene che sia la scelta più efficace per migliorare la comunicazione con gli emittenti. Tale circostanza può verificarsi in caso di eventi societari significativi o di problematiche di interesse pubblico.

Qualsiasi modalità di *engagement* collettivo è condotta nel rispetto della normativa interna ed esterna per la gestione dei conflitti di interesse ed in materia di informazioni privilegiate (*market abuse*), prestando particolare attenzione alla regolamentazione in materia di azione di concerto. In particolare, la SGR non collabora con altri investitori istituzionali:

- con l'intenzione di intraprendere azioni o accordi concertati relativi all'acquisizione, alla detenzione o alla vendita di strumenti finanziari;
- ai fini della definizione della composizione degli organi sociali delle società partecipate, al di fuori delle fattispecie disciplinate dal "Protocollo dei compiti e delle funzioni del Comitato Corporate Governance e del Comitato dei Gestori" di Assogestioni;
- ai fini della presentazione di proposte vincolanti in occasione dell'Assemblea degli azionisti.

Nell'ambito delle single collaborazioni, la SGR si riserva di selezionare gli emittenti con i quali intende essere più attiva. In particolare, la SGR prende parte alle attività di confronto con le società partecipate in qualità di:

- "*leader*", contattando le società a nome e per conto del Gruppo di lavoro, cui fornisce una sintesi delle attività svolte e dei risultati ottenuti;
- "*co-signatory*", scegliendo di sostenere attivamente le iniziative al fianco degli investitori "*leader*" sia nella preparazione e/o partecipazione alle riunioni sia firmando le lettere destinate agli emittenti;
- "*endorser*", supportando l'iniziativa pubblicamente, pur senza prevedere una partecipazione diretta alle attività.

Ciò premesso, la SGR esercita collettivamente le attività di monitoraggio, intervento ed *engagement* anche attraverso la partecipazione:

- alle attività del Comitato *Corporate Governance* e del Comitato dei Gestori promossi da Assogestioni;
- ad iniziative promosse congiuntamente ad altri investitori istituzionali firmatari dei seguenti codici di condotta aziendale:
 - "*Principi per gli Investimenti Responsabili*" promossi dalle Nazioni Unite;
 - "*Net Zero Asset Managers Initiative*";
 - "*CDP*";
 - "*Institutional Investors Group on Climate Change*";
 - "*Forum per la Finanza Sostenibile*";
 - "*International Corporate Governance Network*".

Nello specifico, la SGR ha sottoscritto le seguenti iniziative collettive:

- "*Net Zero Engagement Initiative*²⁰" promossa da IIGCC, in qualità di *Lead* e *Co-Signer*;
- "*Climate Action 100+*", in qualità di firmatario;
- "*Nature Action 100*" in qualità di firmatario;
- "*Advance*²¹" promossa da UNPRI in qualità di firmatario.

²⁰ Iniziativa che mira a fornire un forum per accelerare le attività di *engagement* all'interno dei portafogli di investimento e consentire agli investitori di raggiungere gli obiettivi di *engagement* che hanno fissato nell'ambito dei loro impegni *Net Zero*.

²¹ Iniziativa di *engagement* collettivo volta a incentivare le migliori pratiche nel rispetto dei diritti umani, della società, delle comunità e dei lavoratori.

La SGR è altresì coinvolta nei seguenti gruppi di lavoro nazionali e internazionali:

- *PRI Listed Equity Working Group*, che ha l'obiettivo di promuovere l'implementazione di metodologie per valutare i progressi verso lo scenario Net Zero con riferimento agli investimenti azionari quotati;
- *PRI Circular Economy Reference Group*, con l'obiettivo di sensibilizzare gli investitori sui rischi e le opportunità associati alla transizione verso un'economia circolare;
- *"IIGCC Proxy Advisor Engagement Working Group"*, finalizzato a spronare i *proxy advisor* a tenere in considerazione, nelle proprie politiche di voto, informazioni relative al percorso di allineamento allo scenario "Net Zero" delle società quotate;
- *"IIGCC Bondholder Stewardship Working Group"*, che promuove l'impegno degli obbligazionisti per sostenere l'azione per il clima e guidare la transizione verso il raggiungimento dell'obiettivo "Net Zero";
- *"IIGCC Sovereign Bonds and Country Pathways Working Group"*, che promuove l'impegno *net zero* nell'ambito degli investimenti in emittenti governativi;
- *"IIGCC Index Investing Working Group"*, che approfondisce il tema *net zero* nell'ambito degli investimenti passivi;
- *"Engagement"*, promosso dal *Forum* per la Finanza Sostenibile;
- *"Sustainable Systems Investment Manager Reference Group"*, istituito da UN PRI con l'obiettivo di promuovere un confronto regolare con le società di gestione.

In ogni caso, la SGR si riserva di sottoscrivere ulteriori iniziative di *engagement* o campagne collettive considerate utili a perseguire il miglior interesse dei propri Investitori. Tra queste ultime, si segnala la partecipazione della SGR alle campagne promosse da:

- *"CDP"* (*"Non-Disclosure Campaign"* - *climate, water, forest* - e *"Science-Based Targets Campaign"*, in qualità di *Co-Signer*);
- *"French Sustainable Investment Forum"*, FIR (*"Shareholder dialogue can lead to real progress on climate"*);
- *"UN PRI"*, *"IIGCC"* e altri *network partner* (*"The 2024 Global Investor Statement to Governments on the Climate Crisis"*).

Attraverso il dialogo, la SGR intende monitorare il grado di consapevolezza degli emittenti su specifiche tematiche. Nel corso degli *engagement*, la SGR condivide con gli emittenti le eventuali criticità riscontrate e le relative azioni di mitigazione.

PRINCIPIO N. 5 - LA SGR ESERCITA IL VOTO IN MODO CONSAPEVOLE

LE SOCIETÀ DI GESTIONE ESERCITANO I DIRITTI DI VOTI INERENTI AGLI STRUMENTI FINANZIARI DI PERTINENZA DEGLI OICR E DEI PORTAFOGLI GESTITI IN MODO CONSAPEVOLE.

MODALITÀ DI ATTUAZIONE DELLA RACCOMANDAZIONE:

La Strategia di voto adottata dalla SGR prevede un approccio differenziato in funzione della rilevanza della società partecipata, dei relativi mercati di riferimento e/o della specifica circostanza, determinato sulla base di un'analisi costi-benefici che tiene anche in considerazione gli obiettivi e le politiche di investimento dei singoli portafogli.

Per le assemblee più rilevanti, risultanti dall'applicazione dei criteri di tipo quantitativo e qualitativo, la partecipazione viene autorizzata dall'Amministratore Delegato e Direttore Generale della SGR che definisce altresì (i) il voto da esprimere, (ii) le eventuali specifiche istanze da manifestare nell'interesse degli investitori, in modo indipendente da qualsiasi condizionamento interno ed esterno alla Società e (iii) le modalità di partecipazione, ivi compresa la delega, in occasione delle singole assemblee, da conferire a Società terze specializzate, impartendo esplicite istruzioni.

A tal fine, la Struttura *Responsible Investments & Stewardship* identifica gli eventi assembleari rilevanti, svolge le necessarie analisi e definisce - in coordinamento con i gestori di riferimento - le proposte relative alle istruzioni di voto da sottoporre alla valutazione dell'Amministratore Delegato e Direttore Generale. Tali proposte sono individuate sulla base (i) di analisi e di approfondimenti svolti su documenti pubblici, (ii) della ricerca disponibile, a supporto delle decisioni di *corporate governance* e nelle raccomandazioni di voto, (iii) delle indicazioni fornite dai gestori di riferimento, nonché (iv) degli esiti dell'interazione con la società emittente (cd. "*engagement*"), qualora ritenuta utile o necessaria.

L'Amministratore Delegato e Direttore Generale definisce il voto da esprimere e le istanze specifiche da manifestare nell'interesse degli investitori, in modo indipendente da qualsiasi condizionamento interno ed esterno alla Società, e designa le modalità di partecipazione all'assemblea.

Resta salva la possibilità della SGR di delegare società terze specializzate, impartendo istruzioni per l'esercizio del voto, nell'interesse dei patrimoni gestiti.

Relativamente alle assemblee per le quali la SGR si avvale del voto elettronico (cd. *proxy voting*), le istruzioni sono definite sulla base di apposite linee guida approvate dal Consiglio di Amministrazione su proposta formulata dall'Amministratore Delegato e Direttore Generale nell'ambito del Comitato ESG. La Struttura *Responsible Investments & Stewardship* monitora il corretto svolgimento del processo, sottoponendo all'Amministratore Delegato e Direttore Generale (i) eventuali fattispecie non disciplinate o (ii) proposte di voto difformi rispetto ai criteri declinati nella Strategia. In tali casi, l'istruzione di voto è assunta direttamente dall'Amministratore Delegato e Direttore Generale secondo modalità coerenti con quelle previste per le assemblee degli azionisti tenuto conto dell'applicazione dei criteri di tipo quantitativo e qualitativo.

Le decisioni assunte sono portate all'attenzione del Comitato ESG, alla prima occasione utile. Il Comitato presidia altresì la corretta applicazione della Strategia di voto, al fine di valutare, nell'interesse dei patrimoni gestiti, eventuali affinamenti alle linee guida di per l'esercizio dei diritti di voto.

A supporto delle proprie decisioni di investimento e dell'esercizio dei diritti di intervento e di voto, la SGR si avvale dei servizi di un consulente in materia di voto (*proxy advisor*) per efficientare - nel rispetto del principio di proporzionalità - le analisi propedeutiche alla definizione delle istruzioni di voto. Le raccomandazioni fornite da tale consulente non sono vincolanti e la SGR si riserva di assumere, nel migliore interesse dei patrimoni gestiti, decisioni di voto che si discostano sia dal *proxy advisor* sia dalle raccomandazioni del *management* della società partecipata. In ogni caso, la SGR mantiene un confronto attivo con il proprio consulente, evitando un'eccessiva influenza di quest'ultimo sul processo di esercizio dei diritti di voto (cd. "*over-reliance*").

In qualità di firmataria dei "*Principi per gli Investimenti Sostenibili*" delle Nazioni Unite, la SGR si avvale di ricerca specializzata che comprende anche informazioni sulla responsabilità sociale e ambientale degli emittenti, volte ad identificare eventuali impatti in termini di reputazione, concorrenza e di opportunità di *business* determinati dalle scelte di *corporate governance*.

La SGR considera situazione di conflitto d'interessi l'esercizio del diritto di voto inerente agli strumenti finanziari di pertinenza dei patrimoni gestiti emessi da società del Gruppo o da società con le quali la Società, i suoi soci rilevanti o le società del Gruppo intrattengono rapporti di natura strategica ovvero rispetto alle quali le società del Gruppo di appartenenza della SGR nominano o designano uno o più membri degli organi sociali. Pertanto,

la SGR ha adottato il “*Protocollo di Autonomia per la gestione dei conflitti di interessi*” predisposto da Assogestioni con l’obiettivo di salvaguardare l’autonomia decisionale della SGR nell’assunzione delle scelte concernenti la prestazione dei servizi di gestione. In tale ambito, quale misura preventiva di neutralizzazione delle stesse, la SGR non esercita il diritto di voto inerente alle azioni di pertinenza dei patrimoni gestiti emesse da società direttamente o indirettamente controllanti ovvero rispetto alle quali le società del Gruppo di appartenenza della SGR nominano o designano uno o più membri degli organi sociali. Resta ferma la possibilità per la SGR di aggregare le azioni di pertinenza dei patrimoni gestiti emesse da tali società, al fine di raggiungere la quota minima di partecipazione richiesta dalla disciplina di volta in volta vigente per la presentazione di liste di candidati al rinnovo delle cariche sociali delle società in questione.

Come evidenziato con riferimento al Principio n. 1, relativamente alle Gestioni di Portafogli il diritto di voto è esercitato esclusivamente in presenza di istruzioni specifiche dell’investitore - impartite mediante procura e ai sensi delle disposizioni di legge e regolamentari vigenti - nel rispetto e nei limiti delle indicazioni dagli stessi impartite, che devono pervenire entro e non oltre il *cut-off* previsto contrattualmente.

PRINCIPIO N. 6 - LA SGR TIENE TRACCIA DELL'ESERCIZIO DEI DIRITTI

LE SOCIETÀ DI GESTIONE TENGONO TRACCIA DELL'ESERCIZIO DEI DIRITTI INERENTI AGLI STRUMENTI FINANZIARI DI PERTINENZA DEGLI OICR E DEI PORTAFOGLI GESTITI E ADOTTANO UNA POLITICA SULLA DIVULGAZIONE DELLE INFORMAZIONI IN MATERIA DI GOVERNANCE ESTERNA.

MODALITÀ DI ATTUAZIONE DELLA RACCOMANDAZIONE:

Come anche evidenziato nell'ambito delle modalità di attuazione del Principio n. 1, la SGR mette a disposizione sul sito internet la *"Politica di Impegno"* e la *"Strategia di voto"* in cui dà altresì evidenza dell'adesione (i) allo *"Stewardship Code"* promosso dalla *European Fund and Asset Management Association (EFAMA)* al fine di incoraggiare a livello europeo lo sviluppo di pratiche di buon governo societario e (ii) ai *"Principi Italiani di Stewardship"*²² per l'esercizio dei diritti amministrativi e di voto nelle società quotate e alle relative Raccomandazioni di *best practice* definite da Assogestioni, nonché ai *"Principi per gli Investimenti Sostenibili"* delle Nazioni Unite, dimostrando il proprio impegno verso *standard* elevati di *corporate governance* esterna.

Inoltre, la SGR dà trasparenza delle attività di esercizio dei diritti di intervento e di voto, attraverso:

- il sito *internet*, pubblicando un'informativa periodica sulla partecipazione alle Assemblee e sull'attività di *engagement* svolta nei confronti delle società i cui titoli sono presenti nei portafogli degli OICR gestiti;
- la Relazione di gestione degli OICR, in cui sono forniti dettagli in merito al voto espresso e ai comportamenti tenuti.

Tali documenti comprendono informazioni di natura sia qualitativa sia quantitativa.

La SGR attribuisce importanza alla formalizzazione della documentazione necessaria a garantire una completa ricostruibilità del processo decisionale seguito per l'esercizio dei diritti di intervento e di voto e il confronto con le società emittenti.

Le attività di aggiornamento della Politica di Impegno sono curate dalla Struttura *Responsible Investments & Stewardship*, che, a questo scopo, si avvale del supporto delle competenti strutture della SGR.

La Funzione *Compliance & AML* effettua periodicamente verifiche sulla corretta applicazione e sull'efficacia delle misure adottate dalla SGR ai fini dell'implementazione della normativa tempo per tempo vigente e delle Raccomandazioni definite dall'Associazione di Categoria.

²² I Principi definiti da Assogestioni sono allineati a quelli contenuti nell'*EFAMA Code for External Governance* approvato dalla *European Fund and Asset Management Association (EFAMA)* alla quale partecipa Assogestioni e di cui anche Eurizon Capital SGR è membro.

PARTE IV - AGGIORNAMENTO E TRASPARENZA

VERIFICA E AGGIORNAMENTO

La Politica di Impegno è sottoposta a rivalutazione periodica, ovvero al verificarsi di circostanze rilevanti che ne richiedano una modifica e/o integrazione, affinché la definizione dei comportamenti che la SGR si impegna ad adottare sia costantemente aggiornata, anche per tenere conto dei cambiamenti dell'assetto organizzativo della SGR e dei servizi dalla stessa prestati e affinché sia mantenuto elevato il presidio delle soluzioni individuate per la mitigazione degli eventuali conflitti di interesse rilevati.

Le proposte di modifica della Politica sono presidiate dalla Struttura *Responsible Investments & Stewardship*, in coordinamento con la Funzione *Compliance & AML* e la Struttura *Organizzazione, Outsourcing Control & Cybersecurity*, con l'obiettivo di valutare la coerenza delle prassi adottate dalla SGR rispetto all'evoluzione delle *best practice* sviluppate a livello nazionale e internazionale.

Eventuali modifiche sono portate all'attenzione del Comitato ESG, prima della presentazione al Consiglio di Amministrazione.

TRASPARENZA

In conformità a quanto previsto dalla normativa vigente, la SGR mette a disposizione dei propri Clienti/Investitori e degli altri *stakeholder* la presente Politica, ed ogni eventuale modifica rilevante della stessa, che viene resa disponibile sul sito Internet www.eurizoncapital.com.

In aggiunta all'informativa resa disponibile ai Clienti/Investitori ai sensi della normativa vigente, in qualità di firmataria dei "*Principi Italiani di Stewardship*", la SGR trasmette periodicamente un apposito flusso informativo all'Associazione di Categoria Assogestioni sullo stato di applicazione dei Principi, evidenziando le variazioni intervenute rispetto alle informazioni comunicate l'anno precedente.

ALLEGATO

RICONDUZIONE DELLE STRUTTURE COINVOLTE NELLA POLITICA DI IMPEGNO

Di seguito sono sintetizzate le Strutture che svolgono le funzioni descritte nel documento, suddivise in base alle attività presidiate:

STRUTTURA	UNITÀ ORGANIZZATIVE COMPETENTI	
	PRODOTTI DI DIRITTO ITALIANO	PRODOTTI DI DIRITTO LUSSEMBURGHESE
Area Investimenti	Direzione Investimenti	Investments
Struttura Operations	Direzione Governo Operativo	Operations & Finance
Struttura Compliance & AML	Compliance	Compliance - Luxembourg Branch

DOCUMENTO SUGLI INVESTIMENTI CON CRITERI SOCIALMENTE RESPONSABILI
Ambientale, Sociale e di Governance (Environmental, Social e Governance – E.S.G.)

INDICE

1.	PREMESSA	3
2.	ATTUAZIONE POLICY	4
	Comparto Finanziario	4
	Comparto Bilanciato Sostenibile	4
3.	POLICY ESG.....	4
4.	CRITERI DI ESCLUSIONE/PRATICHE CONTROVERSE.....	5
5.	CRITERI DI VALUTAZIONE PER L'ANALISI DEGLI INVESTIMENTI.....	5
6.	ENGAGEMENT	6

In relazione al rinnovo della Gestione Finanziaria, Previbank ha deciso di implementare una propria *policy* nell'ambito dei criteri di attuazione della politica di investimento.

Il seguente documento contiene la messa a punto della propria strategia in tema di ESG.

Per l'implementazione e il controllo periodico delle attività connesse agli investimenti sostenibili e responsabili, il Fondo si avvale della collaborazione di un Advisor di sostenibilità (Advisor ESG), selezionato dal Consiglio di Amministrazione.

1. PREMESSA

a) L'articolo 6 comma 14 del D.lgs. n.252/2005 precisa:

- “Le forme pensionistiche complementari sono tenute ad esporre nel rendiconto annuale e, sinteticamente, nelle comunicazioni periodiche agli iscritti, se ed in quale misura nella gestione delle risorse e nelle linee seguite nell'esercizio dei diritti derivanti dalla titolarità dei valori in portafoglio si siano presi in considerazione aspetti sociali, etici ed ambientali”.

b) Le disposizioni COVIP sul processo di attuazione della politica di investimento (Deliberazione del 16.03.2012) indicano:

- art. 4 (criteri di attuazione della politica di investimento): in tale ambito sono esplicitati gli aspetti etici, sociali e ambientali cui si intende dedicare attenzione nella gestione delle risorse;
- art. 5 (compiti e responsabilità dei soggetti coinvolti nel processo di investimento): la funzione finanza verifica periodicamente, con il supporto del consulente per gli investimenti etici (se presente), il rispetto da parte dei soggetti incaricati della gestione delle indicazioni date in ordine ai principi e ai criteri di investimento sostenibile e responsabile, laddove previsti nell'ambito dei criteri di attuazione della politica di investimento.

c) Le direttive europee 2341/2016, nota come IORP 2, e la 828/2017 sull'impegno a lungo termine degli azionisti specificano quanto segue:

- La IORP 2 sensibilizza i fondi pensione sull'importanza dell'inclusione dei fattori ESG nelle scelte di allocazione delle risorse. Impone ai piani, che vanno in tale direzione, di integrare il sistema di risk management con i rischi “nuovi ed emergenti, compresi i rischi legati al cambiamento climatico, all'uso delle risorse e all'ambiente, i rischi sociali e i rischi connessi al deprezzamento degli attivi in conseguenza di modifiche normative (stranded assets)” (cfr. art. 28 c, 2 lett. h). La IORP 2 prescrive inoltre ai fondi pensione di rendere disponibili informazioni sull'adozione dei criteri ESG nel documento sulle politiche di investimento e in fase di preadesione ai potenziali iscritti.
- La direttiva 828 stimola gli investitori istituzionali sulla necessità di un maggiore attivismo nei confronti delle società partecipate, chiedendo loro, secondo il principio del *comply or explain*, di definire e rendere disponibile sul proprio sito internet una politica di impegno che informi in merito al controllo e monitoraggio delle società partecipate, alla valutazione dei risultati non finanziari e dell'impatto sociale e ambientale, all'esercizio del diritto di voto.

2. ATTUAZIONE POLICY

Comparto Finanziario

La Convenzione di gestione integra la conoscenza della Policy ESG del Fondo Pensione da parte dei Gestori, nella quale si prevede che l'*Advisor ESG* scelto dal Fondo effettui una verifica ex-post semestrale sui titoli in portafoglio scelti dai gestori finanziari nell'ambito del proprio mandato per la gestione finanziaria, verificandone la criticità rispetto ai criteri scelti di sostenibilità ES.

Le Convenzioni formalizzate dal 1° ottobre 2024, a seguito del rinnovo del mandato, prevedono il passaggio alla gestione in titoli, e il Fondo si riserva di valutare, all'accrescere del Patrimonio, di esercitare iniziative di *engagement e di voto* verso le società ritenute controverse, come Fondo Pensione Previbank o in alleanza con altri Investitori istituzionali.

Allo stesso tempo i Gestori si confronteranno sull'opportunità di alleggerire posizioni controverse o di valutare gli investimenti settoriali verso titoli "*best in class*" per sostenibilità e prospettiva rischio/rendimento.

Comparto Bilanciato Sostenibile

A partire dal 1° aprile 2023, è stato attivato il nuovo Comparto "Bilanciato Sostenibile", selezionato attraverso bando pubblico, che prevede l'investimento OICR ex art. 8 o art. 9 della Sustainable Financial Disclosure Regulation (SFDR).

Anche per questo Comparto, la Convenzione di gestione integra la conoscenza della Policy ESG del Fondo Pensione da parte del Gestore, con la medesima previsione di verifica ex-post semestrale sui titoli in portafoglio in carico agli OICR scelti per la gestione finanziaria verificandone la criticità rispetto ai criteri scelti di sostenibilità ESG, sia sugli eventuali investimenti diretti in titoli effettuati dal gestore finanziario nell'ambito del proprio mandato.

Il Comparto è, comunque, selezionato con criteri di compatibilità ESG verificati attraverso i criteri di selezione e di compatibilità con la policy del Fondo.

Per i due Comparti:

- la **Funzione Finanza** si interfaccia con tutti i soggetti coinvolti nel processo d'investimento e di monitoraggio per la migliore attuazione della Policy ESG e, anche su questo, valuta il corretto operato del Gestore finanziario, richiamandone l'attenzione sugli aspetti di criticità;
- il **Gestore**, che ha accettato i criteri di monitoraggio ed esclusione selezionati, si confronta con il Fondo, anche in base all'analisi del consulente ESG, in relazione alla coerenza dei portafogli OICR e dell'universo investito con i criteri ESG scelti dal Fondo stesso.

3. POLICY ESG

La *policy* ESG del Fondo Pensione Previbank prevede un'azione graduale che parte dall'introduzione di un *Advisor ESG* per gli investimenti finanziari. Tale azione si propone di evolvere da un'iniziale processo di monitoraggio a un vero e proprio *engagement*.

Per quanto concerne gli investimenti, dal nuovo mandato sia in Titoli che in via residuale in OICR, l'azione di monitoraggio viene effettuata con cadenza semestrale, a valle degli investimenti:

- il Gestore rendiconta la composizione dei propri investimenti;
- l'*Advisor ESG* ne analizza le criticità ed il grado di compatibilità con gli indicatori adottati da Previbank e forniti all'*Advisor ESG*;
- la Funzione Finanza e il Consiglio di Amministrazione di Previbank valutano semestralmente la performance con particolare attenzione al profilo della sostenibilità degli investimenti, tale valutazione è oggetto di comunicazione agli aderenti in occasione della pubblicazione del Bilancio;
- il Consiglio di Amministrazione di Previbank segnala al Gestore l'analisi effettuata, che è oggetto di

confronto *ad hoc* o in sede di verifica semestrale; a seguito del quale potranno essere adottate, in accordo, iniziative specifiche.

In relazione alla possibilità che viene riservata ai Gestori di prevedere investimenti diretti in “titoli”, il Gestore è tenuto ad osservare i principi di esclusione come definiti nel successivo punto 4).

4. CRITERI DI ESCLUSIONE/PRATICHE CONTROVERSE

Di seguito si illustrano sinteticamente le *policy*, basate su indicatori negativi, utilizzate per l'individuazione di imprese coinvolte in attività o pratiche che si ritengono essere particolarmente rilevanti per gli investimenti del Fondo.

a) Emittenti Imprese

- Armi controverse

Vengono segnalati tutti gli emittenti accusati, da fonti verificabili e attendibili, di essere coinvolti nella produzione di armi definite “controverse” come, a titolo di esempio, bombe a grappolo e mine antiuomo.

- Diritti dei lavoratori

Vengono segnalati tutti gli emittenti coinvolti in casi gravi di mancato rispetto dei diritti dei lavoratori attinenti ad ambiti quali, a titolo d'esempio, lavoro forzato, libertà di associazione e contrattazione collettiva, orario lavorativo e lavoro minorile.

- Ambiente

Vengono segnalati tutti gli emittenti coinvolti in casi gravi di mancato rispetto nei confronti dell'ambiente.

5. CRITERI DI VALUTAZIONE PER L'ANALISI DEGLI INVESTIMENTI

Di seguito vengono illustrati i principali ambiti ESG per la valutazione degli emittenti in portafoglio, ovvero per la determinazione del punteggio ESG.

a) Emittenti Imprese

CORPORATE GOVERNANCE

- Organi di gestione e controllo – composizione e funzionamento.
- Politiche remunerative.
- Gestione del tema della corruzione.
- Gestione dei rischi ESG.

SOCIALE

- Politiche di pari opportunità e di *diversity*.
- Politiche di salute e sicurezza sul luogo di lavoro.
- Politiche di gestione e formazione dei dipendenti.
- Politiche di gestione dei clienti.
- Gestione della catena di fornitura.
- Coinvolgimento nella comunità locale e nello sviluppo economico e sociale.

AMBIENTE

- Impatto ambientale di prodotti e servizi.
- Impegno nella riduzione di emissioni climalteranti.
- Impegno nello sviluppo di prodotti e servizi *ecofriendly*.
- Utilizzo di energia da fonti rinnovabili.

- Politiche di gestione dei rifiuti.
- Politiche di rispetto dei temi legati alla biodiversità.

b) Emittenti Stati

CORPORATE GOVERNANCE

- Stabilità politica.
- Libertà civili.
- Diritti politici.
- Percezione della corruzione.
- Misura delle pari opportunità.

SOCIALE

- Lavoro minorile.
- Forza lavoro femminile.
- Tasso di disoccupazione.
- Spesa pubblica per istruzione e sanità.
- Indice di sviluppo umano.
- Indice di disegualianza economica.

AMBIENTE

- Emissioni di CO2.
- Produzione di energia da fonti rinnovabili.
- Tutela della biodiversità: specie animali in pericolo e aree naturali protette.
- Qualità delle acque.
- Gestione dei rifiuti.

6. ENGAGEMENT

Il Fondo, nel tempo, vuole consolidare un approccio attivo verso le imprese investite, attraverso il dialogo con le imprese sulle questioni di sostenibilità (lettere, azioni con altri *stakeholders*, ecc.), segnalando al gestore negativamente la mancanza o l'inadeguatezza delle risposte. Allo stato attuale, tenuto in considerazione le masse gestite, tale azione non è ancora stata resa attiva.